

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXVIII • N° 3 • 1 Marzo 2025 - Euro 2.50 •



PIATTO E PRIORANZE QUELL'ENTUSIASMO CHE PROSEGUE

IL FERMAGLIO
DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

Priori che escono, Priori che entrano, Priori emeriti mai dimentichi dell'entusiasmante apporto che hanno offerto per la crescita della Festa del Piatto di Sant'Antonio Abate. È un po' questa la vicenda della Festa dell'inverno angelano: volti che cambiano, anche Prioresse che, per la prima volta nella storia, il 19 gennaio 2025 hanno consegnato il testimone agli Entranti. Sono dodici

segue a pag. 2



I Priori Entranti 2025. Da sinistra in alto: Danilo Truffarelli, Francesco Polticchia, Alessandro Neri, Alessandro Menca-relli, Alessandro Perticoni. Davanti: Spartaco Rossi, Cristian Lutazi, Luca Quacquarelli, Eolo Cicogna, Paolo Capezzali, Andrea Cipriani e Roberto Mazzoli.

COSÌ abbiamo salvato la Porziuncola

Evento a conclusione dei lavori di restauro e consolidamento post sisma della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli

25 MARZO 2025 ore 16.00

Evento Sostenibile
Presenza di interprete LIS

Saluti istituzionali
La Basilica in sicurezza
Dialogo sui lavori
Modera Francesca Fialdini
Giornalista

Nuove luci sulla Porziuncola
Costantino D'Orizio
Direttore Musei Nazionali dell'Umbria

Interventi musicali
Corale Porziuncola della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli
Organizza: Jacopo Zambò
Direttore: Il Mulino Fariabbeschi OPM

Ai termini dell'evento, momento conviviale di degustazione in piazza.

Per informazioni: ufficiocomunicazione@assisi.assisi.org

LA NUOVA PRIMAVERA DELLA PORZIUNCOLA

Evento a conclusione dei lavori di restauro e consolidamento post sisma della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli. Stanno ormai finendo di smontare i palchi intorno alla cupola dell'Alessi. I lavori non sono terminati perché proseguono all'interno. Possiamo ancora goderci qualche residuo di acciaio di quella monumentale imbracatura che ha spiccato per circa due anni in mezzo alla pianura della Valle

segue a pag. 2

Assisi, un albero per ogni nato 2024
Simone Menichelli



Servizi pag. 3

Centenario Francescano: gli Stati Generali
Elvio Lunghi



Servizio pagg. 4-5

A Petrignano il pecorino balla da oltre 150 anni
Walter Malagoli



Servizio pag. 7

Sepolcri abbandonati Geminiano Mundici (1823-1908)
Ettore Calzolari



Servizio pag. 14

amici angelani già al lavoro. Li abbiamo visti nei luoghi più significativi di Santa Maria con mantello, cappello e medaglia per posare in quelle foto di gruppo che, a riguardarle bene dopo decenni, sembrano tutte uguali. Anche questo traduce il rispetto della tradizione. Il Piatto nacque per i bisognosi ed oggi, nel quadrante della storia, occorre spostare le lancette dei bisogni. Per questo le Priorie nell'ottobre 2024 sono andate, tra l'altro, anche a raccogliere le olive insieme ai ragazzi dell'Associazione Down, generando nei campi gioia indefinibile. Gli Entranti si sono guardati intorno e l'ambiente ha offerto loro qualche segno di degrado da poter riassetare: ne è nata la giornata ecologica del prossimo 17 maggio presso i giardini pubblici antistanti la scuola d'infanzia angelana, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Assisi 2, l'Associazione Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate ed Ece Ecocave Assisi. Insieme con i giovanissimi per offrire loro un nobile, concreto esempio. Torneranno pure in piazza sabato 19 aprile ad offrire la "Colazione di Pasqua" in collaborazione con le Priorie: ma cosa c'è di più bello! Metteranno in mostra, dal 12 al 21 aprile, rari esemplari di uova pasquali dal mondo, collezionate nei decenni dal presidente dei Priori Entranti Eolo Cicogna. Piccoli capolavori offerti alla visione anche da poter imitare in appositi laboratori che vedranno protagonisti i bambini della scuola elementare: estemporanee di bellezza sotto la guida della curatrice Winda Coruzzi. Segni emozionanti, come quella voglia matta, ma lodevole, di riscrivere in una pubblicazione volti e vicende di un Piatto che ne ha visti tanti e tante. I Priori si succedono nel corso degli anni, ma restano sempre uguali a chi li ha preceduti, perché ne ricevono in consegna gli stessi riti, gli stessi simboli semplici. È vero, la società cambia, ci sono altre povertà a cui dedicarsi con affetto e benevolenza, ma ci sono piccole ricchezze insostituibili,

come essere Priori, per entrare poi nell'Associazione volta sempre ad unire gli anelli dell'intera tradizione. Oggi poi c'è anche un Museo. La Prioranza, una organizzazione così solida e duratura tanto da aver creduto di poter esorcizzare persino la morte: durante la Prioranza, i Priori non muoiono. E questo è sempre stato, tranne quell'eccezione a conferma di regola. E così, con quella commozione dolente che inumidisce gli occhi, nella foto della prioranza 1980 vedi, tra i grandi, un piccolo priorino, Corrado Piletti, che fa le veci del padre, improvvisamente scomparso, emozionato, perché forse fuori luogo tra i mantelli che vorrebbero anche tutelarlo. Ma non basta. Il padre Priore si chiamava Enzo Piletti, e anche questa è una parte della storia vera del Piatto.



Belli Giorgio, Giannoli Giovanni, Migliori Nello, Cruciani Leonardo, Rossi Guido, Rossi Lucio, Aisi Sergio, Tomarelli Arnaldo, Affricani Cosimo, Carloni Orlando, Paggi Dario, Piletti Corrado

Nella foto a fianco: la Prioranza del 1980 con il giovanissimo Corrado Piletti

da pag. 1 *La nuova Porziuncola...*

Umbra e al cospetto di Assisi. Non potremo mai dimenticarla, perché ingegneristicamente ardita, perfetta, e, nello stesso tempo, leggera come mai avevamo visto e mai più rivedremo. È stato un intervento modello e - mi piace sottolinearlo - lodevole non solo per il grande e delicato volume su cui si andava ad agire, ma anche per essere riusciti a non chiudere mai la Basilica e ad officiare liturgie ed eventi tra le impalcature. Con umiltà e decoro. Eppure è stata smontata perfino la Porziuncola nel suo interno e abbiamo potuto vederla come forse Francesco la vide. Ha continuato ad essere sfondo solenne per battesimi, comunioni, cresime e i Priori hanno ricevuto lì la loro investitura. Persino il Giubileo si è aperto solennemente con un ordine all'interno della Basilica quasi geometrico, grazie ai colori delle Confraternite presenti. Tra breve pellegrini ed ospiti giungeranno numerosi per l'Anno Santo e il Centenario Francescano, accarezzando quelle sacre pietre. Il miracolo della Porziuncola sembra essersi ripetuto con questa straordinaria opera per la quale tutti tributiamo il ringraziamento e il plauso alla ditta Lunghi, ai progettisti, ai tecnici, alle maestranze tutte e alla famiglia francescana.

Hic locus sanctus est.



foto Andrea Bencivenga

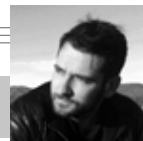
T TABACCHI VALORI BOLLATI	TABACCHERIA - CARTOLERIA <i>Los Angeles</i> LOTTO - RICARICHE BOLLETTE - GRATTA E VINCI Via Los Angeles, 58 - Tel 075.8043956 Santa Maria degli Angeli
--	--

	original sport specialist
RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI	

(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Assisi, un albero per ogni nato 2024

Gli Amici della Montagna intendono proseguire un'iniziativa che regala a tutti i nostri figli un simbolo di speranza per costruire civiltà, aggregazione, ambiente

L'albero, come l'architettura, costituisce uno dei modi più significativi per fondare e ordinare un luogo. L'albero stabilisce un ricco dialogo temporale, ci dà percezione dell'ambiente e rappresenta un simbolo di ecologia nel mondo. L'albero e l'architettura intrecciano rapporti complessi che dialogano strettamente con tutti noi, con la città e con il territorio. Quando si pensa agli alberi normalmente la nostra mente va fino alle foreste più profonde e remote, tralasciando la possibilità di soffermarsi alle alberature presenti nei nostri giardini: queste ci circondano e definiscono lo spazio che abitiamo, almeno per chi ha la fortuna di vivere in territori come il nostro. L'albero è presente in ogni luogo e di diritto appartiene all'habitat umano, considerando che i nostri antenati hanno vissuto in un ambiente boschivo per migliaia di anni, trovando rifugio e protezione sulle cime degli alberi. Ma come possiamo valorizzare tutto questo? Ci sono iniziative che sarà difficile dimenticare: una di queste è legata all'invito recapitato alle famiglie del Comune di Assisi con un bambino nato nel 2024. Non si tratta del clas-



sico evento o cerimonia: tutti i bambini del comune di Assisi nati nel 2024 hanno avuto l'opportunità di ricevere un albero da piantare in un giardino, un orto o qualsiasi altra zona. Questa piccola ma immensa opportunità è stata resa possibile grazie all'associazione Amici della Montagna, in collaborazione del Comune di Assisi, che il 22 febbraio scorso ha consegnato un albero ad ogni famiglia intervenuta al grande evento tenutosi presso la sala dell'ex Pinacoteca in piazza del Comune. L'albero fa parte di noi, infatti assegniamo agli alberi vocabolari che sono propri degli uomini e delle loro relazioni: sono intelligenti, soffrono e sono felici, hanno memoria e conoscenza. In un certo senso possiamo dire che li umanizziamo, anche se molte volte ci

dimentichiamo di loro. Se volessimo prenderne effettiva cura riconosceremmo che con le piante bisogna stringere alleanze e non imporre il nostro dominio. Il

luogo di incontro e molte volte di scontro è diventato la città con le alberature lungo le strade, piccole aiuole e con parchi urbani: in questi casi l'alleanza dovrebbe stringersi per il bene di tutti. Forse è questo il messaggio che gli amici della Montagna hanno voluto regalare a tutti, donando ai nostri figli un simbolo di speranza. Parlare a nuora perché suocera intenda: piantare alberi non è solo un passatempo o uno sport ma anche un dovere, un momento di civiltà e di aggregazione.

Simone Menichelli

AMICI DELLA MONTAGNA ASSISI 2025	
PROGRAMMA	
16 FEBBRAIO	Matinée al Monte Subasio: Fonti e Fontanili
22 FEBBRAIO	"Un albero per amico" ad ogni nato del 2024
28 FEBBRAIO-1 MARZO	La Transiberiana d'Abruzzo
23 MARZO	Lungo l'Acquedotto di Trevi
21 APRILE	Pasquetta insieme alla Baita di Spello
18 MAGGIO	Itinerario Escursionistico a Roviglieto
1 GIUGNO	Ascensione al Subasio
22 GIUGNO	Itinerario escursionistico al Monte Vettore
6 LUGLIO	Nottiano- Festa del Beato Giovanni il semplice
13-20 LUGLIO	Settimana Verde ad Arabba (BL) ai piedi del Passo Pordoi
AGOSTO	Festa dei Soci- Parco Regina Margherita
14 SETTEMBRE	Trekking urbano a Perugia
27 SETTEMBRE	Spoletto Norcia: il trenino azzurro non fischia più
19 OTTOBRE	Gita Sociale nella Valle Reatina: la Foresta e Fontecolombo
11 NOVEMBRE	Tradizionale Cena di San Martino
23 NOVEMBRE	Passeggiata per i Frantoi di Giano dell'Umbria
7 DICEMBRE	Tradizionale Focaraccio dell'Immacolata
24 DICEMBRE	Santa Messa nella Notte di Natale

Trattoria Hotel da Elide

Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

Centenario Francescano: gli Stati Generali

di Elvio Lunghi

Tutto ha inizio mercoledì 11 febbraio con un messaggio di Francesco Mancinelli nella chat di Assisimia: «Buon giorno a tutti. Siamo tutti invitati a partecipare con proposte per il 2026. Grazie». Siamo amici, ci teniamo informati su quel che esce in Assisimia e su quel che accade in città, un passaparola piacevole, mai una parola fuori posto. Segue la locandina fatta dallo stesso Francesco per un incontro organizzato dal Comune che si terrà sabato 15 febbraio nella sede di Monte Frumentario: «2026 Ottavo Centenario Morte di san Francesco. "Un anno senza fine ed una città senza confini" - Progetti, comitati e forme di coinvolgimento dei cittadini di Assisi». Il giorno seguente ricevo una chiamata da un numero sconosciuto. Chi sarà mai? Pubblicità ingannevole? Tim? Amazon? Rispondo comunque. Addirittura la chiamata viene da un assessore in giunta, che m'invita allo stesso incontro di Monte Frumentario e mi chiede di far parte di una commissione che dovrà esaminare le varie proposte avanzate per l'anno centenario del '26. Qualcosa è successo, si sono ricordati che esisto? Mi viene in mente che oramai sono vecchio, è morto Giovanni Zavarella, dovranno rinnovare gli esperti nelle commissioni consiliari, è giunta la mia ora. Chissà che prima o poi mi diano la cittadinanza onoraria? Invecchiando si diventa tromboni! Comunque ac-

INCONTRO CON I CITTADINI

Palazzo Monte Frumentario
ore 16.00 - Via San Francesco

15 febbraio 2025

2026 Ottavo Centenario Morte di San Francesco

"Un anno senza fine ed una città senza confini"

Progetti, comitati e forme di coinvolgimento dei cittadini di Assisi

Interventi di:
Walter Stoppini, Sindaco I.I. Città di Assisi
Stefania Proietti, Presidente della Regione Umbria con delega ai Centenari francescani
Veronica Cavallucci, Assessore alla Cultura
Fabrizio Leggio, Assessore al Turismo
Paolo Mirti, Assessore alla Scuola
Massimo Paggi, Assessore alle Politiche Sociali

Dibattito e proposte dal pubblico

chetto. Sabato 15 febbraio il salone di Monte Frumentario è strapieno. C'è tanta attesa in città, i prossimi anni saranno cruciali. C'è un parterre de rois imponente, la giunta comunale al completo, presenti i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine. Trovo posto quasi in fondo alla sala, un posto strategico accanto alle toilette. La logistica è diventata per me fondamentale, da quando ho i miei problemi la sedia me la porto da casa ma il WC no.

Solo il morale resta altissimo, sono come un bimbo piccolo che non sa ancora camminare e fa pipì nel pannolone. Ci rido, se sono un bambino la vita deve essere meravigliosa, sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno. La locandina prevede gli interventi di Walter Stoppini, Stefania Proietti, Veronica Cavallucci, Fabrizio Leggio, Paolo Mirti e Massimo Paggi. A far da moderatore è l'assessore alla Scuola Paolo Mirti. Mirtozzo da quando lo

UNA GRANDE PROPOSTA
Sembra che ad Assisi per il centenario della morte del Santo saranno temporaneamente visibili le sue ossa: è una proposta di Sergio Fusetti che è stata accolta dai frati del Sacro Convento.

conosco ha quell'aria svagata da piccolo principe in cerca di una stella che a me piace tanto. Anche lui del team di Assisimia: può dire quel che vuole, è sempre piacevole da ascoltare. Parlano tutti, parlano bene. Meglio di tutti parla Stefania Proietti, che ha sempre quell'aria da prima della classe e politica navigata. Significa che non ti tiene a distanza, è una compagna di giochi ma con più esperienza. Si pensi quel che si vuole di Stefania, che è un po' ruffiana, che vuol decidere sempre lei. Però a me piace, lo fa con garbo, è una personcina gradevole, la prima a salutare. Semmai, se proprio devo farle una critica, mette troppo rossetto: a me le donne piacciono acqua e sapone; per citare Guerra e Pace di Tolstoj, la mia sposa mi piace perché le voglio bene, non le voglio bene perché mi piace. E poi Stefania è la sola che non stia cercando voti: ad Assisi si vota a maggio, Stefania la sua elezione già l'ha vinta. Insomma tutto il parterre de rois non dice niente, ma è giusto così o forse è voluto: è il pubblico che deve fare proposte. Sfilano altri interventi. Per primo

FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fragolaspa.com

viene invitato a parlare Stefano Brufani, che è seduto accanto a me in fondo al salone. Stefano sarà uno dei protagonisti del centenario del '26, da professore qual è di Studi Francescani presso l'Università di Perugia e da presidente della Società Internazionale di Studi Francescani ad Assisi. Cosa dice? È sincero, lui non scriverà nulla, però ha fatto in modo che una fetta cospicua dei fondi stanziati dal governo nazionale per il centenario siano destinati a una nuova edizione delle fonti francescane e alla pubblicazione scientifica dei manoscritti conservati nel fondo antico della Biblioteca Comunale presso il Sacro Convento. Stefano usa più volte il termine "fondo capitale": invece che per mostre effimere questi soldi saranno investiti per consentire agli studiosi dell'universo mondo di poter studiare su fonti attendibili la vita del nostro santo, e questo per più stagioni, fino al prossimo centenario. Non posso dargli torto, la cosa m'interessa. Reputo uno spreco investire tanti soldi in mostre temporanee destinate a durare lo spazio di tre mesi. E poi da ragazzo appena laureato, nel 1982 fui coinvolto in una mostra sulla miniatura in Umbria al tempo di san Francesco: esponiamo un'altra volta gli stessi codici? Gli stessi dipinti? Gli stessi documenti? Immagino che di mostre ne faranno a Perugia presso la Galleria Nazionale dell'Umbria e a Roma alle Stalle del Quirinale. Sembra che ad Assisi per il centenario della morte del Santo saranno temporaneamente visibili le sue ossa: è una proposta di Sergio Fusetti che è

stata accolta dai frati del Sacro Convento. Non desidero di meglio, lascerò a casa la carrozzina, scenderò alla tomba di san Francesco sulle ginocchia. Dopo Brufani parlano Marina Rosati, Maurizio Terzetti, Francesco Fiorelli e non dicono proprio niente. O meglio la prima c'informa che fa parte del comitato nazionale su nomina del vescovo di Assisi. Il secondo è stato nominato dal sindaco di Assisi responsabile del comitato locale. Il terzo estrae la sua tessera da presidente della Proloco di Assisi e delle Proloco dell'Umbria: e allora? Insomma tanti marchesi del Grillo. Quarto viene il già sindaco Gianfranco Costa, che fu sindaco di Assisi al tempo del centenario del 1982 e ci tiene a far sapere di aver incontrato Ronald Reagan a Washington e Micael Gorbačëv a Mosca: andasse il sindaco odierno alle corti di Trump e Putin se ne è capace. Squillano i tromboni, è già iniziata la campagna elettorale? Parla poi Tonio Dell'Olio, il presidente della Pro Civitate Christiana, con parole sincere, parole profonde, da vero cristiano. Seguono due interventi apparentemente di basso profilo: il primo chiede attenzione anche per Santa Maria, il secondo - è Alessio Mariucci - chiede rispetto per la città di Assisi: non ha ragione, ha mille volte ragione! Se non sbaglio a questo punto - però mi sono già allontanato due volte per far pipì e posso aver perso qualcuno - vengano a cercarmi dal palco per chiedermi di dire qualcosa. Son corso con la mia carrozzina rosso amaranto, e come ho aperto bocca ho detto con

un sorriso perfido: «Da ragazzo avevo un sogno, non volevo contare niente e ci sono riuscito. Qua dentro non sono il solo, sono in buona compagnia». Insomma «Da bambino volevo guarire i ciliegi, quando rossi di frutti li credevo fioriti, la salute per me li aveva lasciati, coi fiori di neve che avevan perduti». In realtà questo non l'ho detto, però lo cantava più di cinquant'anni fa Fabrizio De André e sono versi ancora attuali, soprattutto i versi che seguono: «Bollato per sempre truffatore, imbrogliatore. Dottor professor truffatore imbrogliatore». Il solito stronzo, qualche lettore penserà. E poi ho proseguito, più o meno dicendo che Assisi ha ereditato tre cose da Francesco: canzoni, teatro popolare, ricordi. L'odierna Assisi ha tutte le potenzialità per rinverdire questa eredità. Quanti ensemble musicali, di musica medievale e non solo, sono attivi in città? Ne cito solo uno: l'Anonima frottolisti e per scuola di musica la Resonars. Se andiamo a Spello, ma con solide radici ad Assisi, troveremo Micrologus. E poi i Cantori di Assisi, la Commedia Harmonica, i cori delle due parti del Calendimaggio, il coro di San Francesco. Ho dimenticato qualcuno per l'urgenza di tornare la terza volta in toilette? Il Cantico di frate Sole fu scritto da Francesco per essere cantato dai suoi frati in chiesa e per strada. E allora cantiamolo anche noi, ma non solo i versi del Cantico. Nel 2026 riempiamo le piazze di Assisi di canzoni. E il teatro per strada? Non solo il teatro colto di Fulvia Angeletti, ma penso soprattutto alle scene del Calendimaggio,

che è la grande anima popolare di questa città sul monte. Pensiamo alla vita di san Francesco dipinta alle pareti della sua chiesa. Ventotto episodi con personaggi a grandezza naturale che recitano sopra ventotto palchi, non quadri ma scenografie. Nel 2026 facciamo lo stesso ad Assisi, ma non solo per la festa di primavera, facciamo tutto l'anno! Posso immaginare che qualsivoglia attore dell'universo mondo lo farebbe volentieri - naturalmente per soldi, pecunia non olet - nel palcoscenico di Assisi, perché il teatro popolare è nato qui, con le vivaci prediche di Francesco in vita e coi dipinti di Giotto in morte. E allora facciamolo noi di Assisi: sono disposto a scrivere i testi se me lo chiedono, perché di mio non so suonare, non so cantare né so recitare. Però so fare altro, o meglio mi adatto a farlo se Paola Gualfetti sono cinque anni che me lo chiede, dieci anni la rivista dei frati di Assisi, trent'anni le pagine di Assisimiamia. È la parte divulgativa dei luoghi di Francesco: se ne può parlare negli atti di un convegno, ma preferisco farlo con un sorriso nelle pagine di un giornalino locale. Finisco qui. Non so se è servito ma sparisco di nuovo in fondo all'autobus, come da ragazzo che non voleva crescere per far casino con i compagni di scuola. È un'altra cosa che ci ha lasciato Francesco: essere spontanei, essere sinceri, eternamente giovani. E senza tanta spocchia: Io! Io! Io! Io un cazzo. Non so se sono stato l'ultimo a parlare, però larga la foglia stretta la via, dite la vostra che ho detto la mia.





VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel. +39 0756041580 email info@valledassisi.com sito www.valledassisi.com

CTF Cultura “Omaggio a Giovanni Zavarella e il suo tempo”

Incontro dell'Associazione angelana, a lui tanto cara, in occasione del suo compleanno

Era già capitato che un pomeriggio del CTF coincidesse con il compleanno di Giovanni Zavarella e così, quando si scendeva per la cena dopo l'incontro, l'abbraccio amicale a lui, tanto caro anche ai soci, stringeva tutti in clima di cordialità e di festa. Così accadde per l'ottantesimo compleanno e così avremmo voluto che anche quest'anno, venerdì 21 febbraio, fosse stato "in presenza". Giovanni resta per noi indimenticabile e in tanti, anzi tantissimi, hanno voluto essere presenti in un incontro promosso in omaggio a lui, includendo anche i ricordi del tempo in cui giunse a Santa Maria e da subito intrecciò con la cittadina un legame indissolubile. Il Sindaco ff Valter Stoppini ha ricordato Giovanni nel suo riconoscimento di "Benemerito della Città di Assisi" per "le eccellenti e conclamate qualità e per il costante e appassionato impegno a favore della città di Assisi e per la promozione del territorio". I moderatori della serata sono stati Giovanni Granato e An-



tonio Russo. Presenti fra gli altri Massimo Zubboli, Carlo Fabio Pettrignani, Rosa Cappuccio, Marinella Amico e Italo Landrini, Sandro Cianetti, Giorgio Bartolini, Massimo Andreuzzi e Domenico Di Mascio. Tante le associazioni: Francesco Cavanna (Proloco di SMA), Giovanna Centomini (Barbara Micarelli), Cesare Ceccarelli (Se' de J'angeli se...), Silvana Pacchiarotti (Punto Rosa). Commovente l'augurio fino al Cielo dato dalla figlia Fabiana alla quale il CTF ha offerto una targa ricordo. Anche Arnaldo Manini ha omaggiato l'amico Giovan-



ni inviando fiori e un ricordo scritto. L'amico Antonio Russo: "A ripensarci su, la nostra era un'amicizia curiosa: iniziava con il rituale di un caffè, seguito dalla spinta delle idee offerte da Giovanni e che dovevano intrecciarsi con la concretezza che lui

esigeva". Il presidente Luigi Capezzali, con la voce rotta e gli occhi umidi di commozione, ha ripetuto una frase per lui rituale: "Quanto mi manca l'amico Giovanni per l'affetto e anche per le spinte in ogni ambito che lui riusciva sempre a donarmi".

Giovanni Granato



Collettiva di Pittura **festa della donna 2025**

Pennellate Rosa

dall'8 al 16 marzo 2025
 Palazzo del Capitano del Perdono S. Maria degli Angeli / PG

- **Presentazione Mostra e Premiazione sabato 8 marzo, ore 16:00 presso Domus Pacis**
- **Recital di Poesie domenica 16 marzo, ore 16:00**

IX edizione

Saluti:
 Valter Stoppini, Sindaco ff. di Assisi
 Giovanni Granato, Presidente Ass. ne Priori
 Silvana Pacchiarotti, Presidente Ass. Punto Rosa
 Luigi Capezzali, Presidente Ass. CTF
 Daniela Apostolica, Presidente Ass. Se' de J'angeli se...

Interventi:
 Viviana Tessitore, Storico dell'Arte - "Arte al femminile"
 Angela Lolli, Sost. Comm. Polizia di Stato - "Reati di genere"
 Antonio Russo, Moderatore - Curatore Mostra

Spongono dall'8 al 16 marzo

Rosella Aristei	Maria Stella Giovannelli
Elena Baldelli	Michela Ilari
Maria Cristina Bigerna	Clarita Lavognini
Roberta Bizzarri	Oriana Microcchi
Francesca Capitini	Santuccia Petretti
Stefania Carloni	Francesca Saveri
Serena Civillini	Pamela Squarta
Maria Teresa Chiaraluce	Carla Venarucci
Maria Teresa Corrado	Maria Mirella Zilei
Anna Maria Epitani	Ornella Zuccherini
Maria Antonietta Giannini	

Premiazione

Priore Serventi 2025

"Donne al servizio della comunità"

Domus Pacis
 sabato 8 marzo
 ore 16:00

Letture poesie di:

Marinella Amico
 Maria Clara Bagnoli
 Maria Barbarossa
 Rosa Cappuccio Pettrignani
 Franca Carmignani
 Giovanna Centomini
 Lucia Fabbri Faloci
 Luisa Felgion
 Silvia Lombardi
 Deanna Maanaioli
 Giuseppina Pacioielli
 Carla Venarucci

Palazzo Capitano del Perdono
 domenica 16 marzo
 ore 16:00

Orario Esposizione:
 dal lunedì al venerdì 15:30 - 19:30
 sabato e domenica 10 - 13 / 15,30 - 19,30
 Ingresso libero.



**SITI INTERNET
 GRAFICA
 ASSISTENZA PC
 IMPAGINAZIONE**

di Luca Quacquareni

Via G. Beccchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
 328.0974555 - www.assisivirtual.it



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
 via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

TEMPO LIBERO

La danza della “forma” di cacio A Petrignano di Assisi in via Croce il pecorino balla da oltre 150 anni

Cronaca di un avvincente pomeriggio dello storico lancio del formaggio a cura dell’omonima associazione

Domenica 16 febbraio 2025, XXI Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili. Nel pomeriggio sono alla ricerca di qualcosa di diverso che risvegli la mia attenzione, che non mi faccia stare in auto per molto tempo e sopportare soste in coda. Imbocco la strada per Petrignano e dopo qualche chilometro con 10 minuti arrivo a destinazione in via Croce. Un addetto mi invita a parcheggiare e sono subito incuriosito da ciò che sta accadendo. Una folla di persone situata all’imbocco di via Croce attira la mia attenzione, osservo i loro movimenti e loro osservano la mia curiosità e lo stupore. Estraggo dallo zaino la macchinetta fotografica e comincio a scattare. Non avevo mai visto il “lancio del formaggio”. Ci sono i giocatori divisi in coppie e squadre che si sfidano a chi completa il percorso di gara andata/ritorno con minor numero di lanci. Sul percorso c’è il pubblico formato da ex giocatori esperti, simpatizzanti adulti e anziani, ragazzi che effettuano tiri di prova imitando gli atleti più maturi: concordemente tutti fanno il tifo per tutti, danno consigli, esclamano con gioia per i lanci migliori e sussurrano delusione per i tiri scadenti. Tutti sono coinvolti. Si discute sulla traiettoria da scegliere su ogni postazione di lancio.



Targa commemorativa e lancio acrobatico sospeso nell’aria

Dopo il tiro di appello, si spostano gli atleti e il pubblico li segue per vedere da molto vicino la forma di formaggio da 7 Kg che sfreccia veloce, quasi silenziosa, liberando energia nella rotazione, saltellando, scansando ostacoli, appoggiandosi ai muri delle

case, salendo e scendendo il greppo che delimita la strada, poi quasi scarica, prosegue zigzagando e nonostante l’incitamento dei tifosi si inclina sul lato, compie qualche rotazione fuori asse e si distende sul manto stradale e lì rimane. La ruzzola perde energia ma i tifosi si ricaricano di entusiasmo. La sua posizione statica di arrivo sarà il nuovo punto di partenza. Ad evitare controversie viene cosparsa sul contorno della segatura che disegna la sua orma in proiezione sull’asfalto. Quello che manca è il silenzio. No, un attimo di magico silenzio c’è che fa trattenere il fiato a tutti e corrisponde al faticoso momento del lancio per

non violare la concentrazione del giocatore. C’è fermento, animazione, ansia e concentrazione per il lancio successivo. Ad ogni tiro il giocatore avverte ad alta voce “tiro!-tiro!” per richiamare l’attenzione del pubblico che sta per far partire la forma di pecorino e qualcun altro o il compagno di gioco fa eco di avvertimento al passaggio della forma, “ehh!.. ohhh!.., via.. **VIAVIA!**”, a questi richiami urlati chi si trova sul percorso, sulle piazzette, agli incroci dei vicoli, si mette in posizione di sicurezza. Qualche altro aggiorna il passaggio della forma “passa...passaa! ...è passata!”. Urla che riecheggiano fra i muri delle case che delimitano il percorso e convergono nei vicoli laterali. All’inizio di via Croce c’è una targa che ricorda il centenario dell’Associazione del Lancio del Formaggio 1874 - 1974 e nel 2024 ricorreva il 150° anniversario. Da profano chiedevo a qualche spettatore esperto le regole del gioco e ho trovato molta disponibilità e cortesia. Predispongo la via, storico percorso di gara, con sacchi di segatura a riparo degli spigoli, e sporgenze delle case, con funzione di dissuasori per correggere la traiettoria della ruzzola. La competizione, tradizione pura al 100%, è un evento di socializzazione, magnetizza curiosi, soddisfa giocatori e organizzatori, mantiene aperto un dialogo fra differenti generazioni, e, sicuramente, è positivo alla salute. Tutto questo a titolo gratuito e a chilometro zero. Penso che ci ritornerò, anche perché, nel calendario nei mesi di marzo e aprile, ci saranno almeno sei manifestazioni. Per informazioni telefonare al 3894380751 o al 3382855010.

Walter Malagoli

SANTUCCI
Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com

TRATTORIA
CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

**LE NOSTRE
 ECCELLENZE**

Il nipote di Giovanni Iaconi: "Non solo vetro, ma a 60 anni nonno Nanni salì il passo dello Stelvio, 25 km di impegnativa salita in bicicletta"

Iaconi Giovanni, detto Nanni, ha iniziato il lavoro di vetraio a Foligno nella vetreria dell'azienda Mariani a 14 anni (1948) affiancato dall'istruttore William. La Mariani aprì una succursale operativa e Giovanni già formato ed esperto venne trasferito a Bastia Umbra. L'orgoglio e l'impegno nel lavoro gli permisero di essere indipendente e dal 1963 all'età di 29 anni con il cognato Fernando Meloni intraprese in società una propria attività. Alla vetreria Angelana ho incontrato il titolare Marco e Andrea rispettivamente figlio e nipote di Giovanni. Marco precisa che la società nacque quando il cognato che lavorava in Svizzera come minatore a seguito di un incidente sul lavoro perse un dito della mano sinistra, il compenso risarcitorio per l'infortunio gli permise il rientro in Italia; concordarono di aprire una loro vetreria, Fernando contribuì economicamente e Giovanni con la sua professionalità. La prima sede della Vetreria Angelana, aperta il 19 marzo 1963, era un edificio a Santa Maria Degli Angeli in Via Los Angeles. Oltre ai problemi da affrontare per la nuova attività accadde un increscioso

Vetreria Angelana 55esimo compleanno Scintillanti lavori in vetro dall'Umbria al Congo, da Assisi a Foligno nella chiesa progettata dai Fuksas fino al Senato e a storiche dimore



Nella foto: Marco e Andrea Iaconi

incidente: il 10 ottobre 1971 Fernando Meloni, svolgendo una prestazione d'opera per la riparazione di una condotta in un pozzo, venne fulminato da una potente scarica di una linea aerea di distribuzione della corrente: assieme a lui rimasero vittime altri due operai padre e figlio. Ne parlarono i quotidiani e l'accaduto fu motivo di profondo dolore per i familiari e la popolazione. La seconda sede, quella attuale, sempre a Santa Maria degli Angeli in Via Barrocciai 15, zona industriale, fu edificata nel 1974. L'attività di vetreria non comporta solo la lavorazione del vetro ma include le fasi di progettazione, pro-

duzione, fornitura e installazione. Le lastre di vetro di spessore variabile dai 2 ai 5 mm provengono dalla prestigiosa azienda Saint-Gobain eccellenza mondiale nel settore, presente con un importante stabilimento a Pisa da oltre 135 anni. All'epoca di Giovanni si lavorava sul vetro "tirato" la cui criticità era quella di non essere perfettamente piano, quindi durante il taglio con la punta di diamante si prestava facilmente a rotture impreviste, ora questo inconveniente è superato dalle recenti innovazioni tecnologiche, ma per la caratteristica del vetro necessita sempre molta attenzione in quanto presenta qualche

rischio in più rispetto ad altri materiali, come rimarcano Marco e Andrea, anche se Giovanni non ebbe, nella sua lunga carriera, alcun infortunio da taglio. Marco, già dell'età di otto anni, ha appreso dal padre non solo il mestiere ma soprattutto la passione per il suo lavoro, con l'impegno quotidiano di affrontare nuovi progetti che richiedono motivazione e fiducia in se stessi. Tutto questo ha comportato una crescita professionale con soddisfazione nel raggiungere risultati che confermano la maggiore qualità del prodotto finale. Oltre ai normali lavori nel settore edile hanno eseguito importanti interventi per enti pubblici e privati. La lista degli interventi di pregio in ambito professionale è molto ampia, ne citeremo solo alcuni. In Piazza del Comune ad Assisi nel sottostante museo del Foro Romano, con ingresso da via Portici n° 2, hanno realizzato il percorso pedonale con una "passerella" in vetro trasparente dello spessore di 30 mm, che permette di osservare i reperti archeologici a 360° senza discontinuità. Nel 2022 al Vescovado hanno realizzato una porta tutta in vetro successivamente ai lavori di riapertura della porta del Santuario della Spogliazione. A Foligno, in via del Roccolo n° 30, alla chiesa di San Paolo Apostolo consacrata nel 2009, progettata dai noti architetti

BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
 Tel. 075/8041062
 SANTA MARIA DEGLI ANGELI

VISCONTI

CENTRO **TIM**

VITTORIO VISCONTI

335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

ti Massimiliano Fuksas e Doriana Mandrelli Fuksas, hanno partecipato alla realizzazione, fornitura e posa delle ampie vetrate in vetro trasparente a filo di forma delle 10 ampie finestre di diverse sagome poligonali irregolari, aperture che direzionano la luce solare verso l'altare, l'ambone e il fonte battesimale collocati al centro della singolare navata. Recentemente hanno fornito le teche orizzontali e verticali in vetro antiriflesso alla biblioteca del Senato della Repubblica "Giovanni Spadolini" a Palazzo della Minerva nell'omonima piazza a Roma per la mostra "San Francesco tra Cimabue e il Perugino" curato dalla Galleria Nazionale dell'Umbria, ed inaugurata dal presidente del Senato, aperte al pubblico dall'11 dicembre 2024 fino al 2 marzo 2025. All'Hotel Le Royal Monceau in rue 37 Avenue Hoche Parigi, hanno concretizzato e munito il rivestimento interno delle pareti con specchi extrachiaro dello spessore di 8 mm per una superficie complessiva di 1.200 mq., progettato dal noto architetto-designer francese Philippe Starck.



Assisi, Foro Romano, passerella in vetro realizzata dalla Vetreteria Angelana che permette il godimento dei reperti archeologici sottostanti

Dai disegni esecutivi hanno dato geometria a molteplici formati di specchi, numerati per necessità di ricomposizione nell'elegantissimo ed esclusivo arredamento interno. Ulteriore lavoro importante è stato la fornitura di particolari parapetti in vetro delle scale nella sede ENI a Brazzaville nella repubblica del Congo. Degno di nota il rivestimento in vetro temperato stratificato del vano ascensore della Galleria Nazionale di Perugia. L'utilizzo nell'arredamento di superfici

vetrate e specchi permette di impreziosire il valore estetico di strutture, con un nuovo riscontro di lucente leggerezza, trasparente estensione dell'entità spaziale, risultato non raggiungibile in precedenza perché realizzato con materiali tradizionali che ne limitavano l'aspetto esteriore conclusivo. Andrea ricorda che il nonno Nanni era molto appassionato di ciclismo e faceva parte della Ciclistica Angelana. All'età di 60 anni ha affrontato una mitica impresa percorrendo



Nella foto: Iaconi Giovanni e Fernando Meloni

la scalata dei 48 tornanti del valico dello Stelvio, 25 km di impegnativa salita con pendenze del 12%, tracciato più volte inserito nel Giro d'Italia. Il 19 marzo 2025 ricorre il 55° anniversario della fondazione della Vetreteria Angelana, in tutti questi anni i titolari, i dipendenti, e i collaboratori con il loro lavoro sono stati in grado di rappresentare con onore gli artigiani e il territorio assisano nel mondo.

Walter Malagoli

walter.malagoli@hotmail.it

Malattie rare, tanti sforzi per i primi soddisfacenti risultati

di Eleonora Passeri



Quando questo articolo uscirà, febbraio sarà passato da poco e con esso tutte le iniziative locali, nazionali e internazionali volte alla sensibilizzazione sulle malattie rare visto che il 28 febbraio ne abbiamo celebrato la giornata mondiale! RSP (Rare Special Powers), l'associazione che ho fondato un paio di anni fa, di cui sono al momento presidente

e che state imparando a conoscere, ha portato avanti varie attività per tenere l'attenzione alta su questi temi, facendo la sua parte anche questo anno. Il volontariato in questo periodo storico sta soffrendo per mancanza di volontari, qualcuno dice che la società sia cambiata, forse, ma non vorrei che si usasse tale scusa per rimanere graniticamente attaccati all'immobilismo civile moderno. La pandemia non ci ha reso migliori, siamo onesti, ha accelerato quel processo egoistico che era in atto da anni e che ora sembra stia raggiungendo il suo apice. Forse e dico forse, anche chi ha fatto volontariato deve fare ammenda, forse e dico forse, lo Stato deve fare ammenda, perché ha delegato troppo, lasciando campi di azione e poteri decisionali che erano di sua esclusiva competenza a chi non doveva usare né tanto meno li ha saputi gestire in modo oculato. E oggi paghiamo tutti un caro prezzo, RSP inclusa. Le richieste aumentano, le collaborazioni sono esplose e potrem-

mo fare molto di più se solo avessimo altri volontari, persone disponibili a crescere professionalmente e personalmente, si signori, oggi avere un'associazione, se lo si fa con cognizione di causa, è come avere un'azienda, con la differenza che nessuno viene pagato; una vera fregatura, qualcuno potrebbe pensare, nella realtà, i soldi aiutano e servono – inutile negarlo – ma la professionalità, la credibilità e la serietà non si comprano, si costruiscono con sacrificio, studiando e lavorando duramente giorno per giorno, spesso in modo maniacale. I risultati arrivano, anche se spesso in ritardo, ma organizzare eventi con e sulle Donne come abbiamo fatto a inizio febbraio per intavolare un confronto costruttivo, ne è una prova, riuscire a coinvolgere un numero sempre maggiore di anno in anno, di comuni umbri disponibili ad illuminare i propri monumenti per la Rare Disease Day (giornata mondiale per le malattie rare), ne è un'altra dimostrazione, organizzare un evento di web radio in cui professionisti sanitari e del terzo settore mettono a confronto le loro esperienze e competenze sul tema raro, la dice lunga di cosa significhi costruire mattoncino su mattoncino. Vedere che tutti questi sforzi stiano dando dei primi risultati positivi, anche se ancora non visibili né tanto meno eclatanti, rincuora e motiva. Il prossimo mese racconterò gli ultimi aggiornamenti di RSP, ma per chi fosse interessato, scrivete a rarespecialpowers@gmail.com e seguitemi su Facebook, Instagram e sul canale WhatsApp, RSP vi aspetta.

PENSIERI & PAROLE di Marcella Banditella Marcucci

Assisi e Santa Maria, un tutt'uno nella storia di Francesco



Ad Assisi c'è stato San Francesco, devoto della Vergine Maria, e, a nome suo, voglio puntualizzare che Assisi comprende anche Santa Maria degli Angeli e sono quindi la stessa cosa, sempre e soltanto Assisi, quindi perché dividerle o differenziarle con quel nomignolo -J'Angeli-, simpatico ma discriminante? Assisi, amata e benedetta da San Francesco, si sentirebbe orfana se le mancasse S. Maria degli Angeli! E altrettanto incompleta si sentirebbe Santa Maria senza Assisi e invece... J'Angeli!...

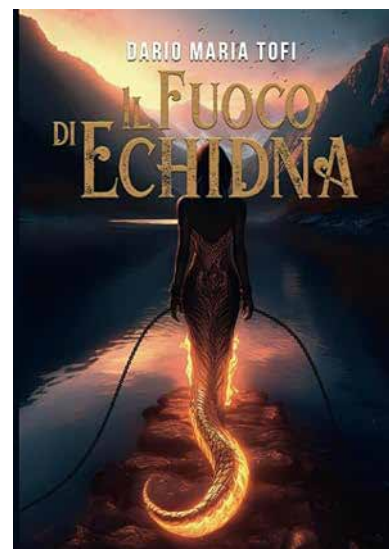
Quindi vi prego, passato il piatto di Sant'Antonio e il Palio del Cupolone, finiamola con lo scherzo e il campanilismo, perché entrambe -Assisi e J'Angeli- sarebbero irrimediabilmente orfane e incomplete da sole! Francesco amava Gesù e la sua mamma, la Vergine Maria, che allora veniva ricordata soprattutto alla Porziuncola e, come ancora adesso, viene amata e pregata con i Misteri del Santo Rosario. Carlo e Francesco ci esortano al rispetto e alla preghiera. C'è stato un fanciullo dieci anni fa che ades-

so è Santo ed era innamorato di Francesco e della sua vita. "Nessuno è profeta in patria" aveva detto Gesù due-mila anni fa e amabilmente ce lo ripete oggi anche Carlo Acutis, ma non importa, piano piano si fece anche Roma e forse sarà lunga anche la comprensione di noi testardi, ottusi ma, spero solo apparentemente insensibili, esseri umani. Diamo tempo al tempo e intanto questo giovane Carlo, innamorato del Santo Rosario, riuscirà a guidarci verso i suoi misteri. Tutta l'umanità sta vivendo ogni giorno i misteri

del Rosario senza che noi ce ne avvediamo e Così Sia. Il piccolo Carlo e il grande Francesco ci esortano al rispetto e alla preghiera, ascoltiamoli. Oggi, mentre scrivo, i misteri del rosario erano quelli dolorosi e chi lo sa perché, proprio oggi, stiamo pensando a queste cose?... Gli accadimenti nel mondo: guerre nei diversi continenti, attentati alle persone, disastri atmosferici e terrestri, fame e morte nei paesi sottosviluppati, rifiuto di accoglienza dei nostri fratelli migranti!... e una volta ancora... Così sia!

Un pregevole lavoro letterario del rivotortese Dario Mario Tofi

Durante la Prima Era, la terra venne soggiogata da un male nato dal cuore dell'uomo stesso, Echidna, la donna-serpente, signora della distruzione. Solo dopo molti sacrifici e alla fine di una guerra sanguinosa il Maestro Deodatus e i suoi discepoli riuscirono a sconfiggere i seguaci di Echidna e ad imprigionare la creatura in un luogo sicuro, pagando con la propria vita la salvezza dell'umanità. Migliaia di anni sono passati da quella notte. Nathanael Flinch, ignaro di tutto, abita in una ridente cittadina del centro Italia. Abbandonato, senza un motivo apparente dalla moglie, vive un'esistenza che oscilla tra il prendersi cura di sua figlia Elena, combattere l'invadenza della sua vicina e il suo lavoro come progettista e analista di sistemi di sicurezza. Nonostante tutte le difficoltà, la vita della famiglia Flinch è serena e tranquilla, scandita dal tran-tran quotidiano, dai ritardi cronici di Nathanael e dall'inventiva di Elena, costretta a studiare soluzioni sempre più creative per evitare il licenziamento del padre. È proprio in una di queste "normalissime" giornate che Nathanael riceve un pacchetto dall'apparenza misteriosa. Inizia, così un'avventura che metterà alla prova il suo coraggio che lo porterà ad incontrare nuovi amici e un vecchio amore, che lo trasformerà fin nella parte più profonda del suo essere. Tra antiche città, pericolose creature e strani incantesimi, Nathanael dovrà far affidamento sulle sue migliori capacità per sfuggire agli agguati del nemico e impedire la distruzione dell'uomo. L'Ordine Arcano è pronto a fare la sua mossa...



CHIAMALE SE VUOI “EMOZIONI”

È il titolo di un premiato racconto di Walter Malagoli ispirato al sacro vento del Subasio

L'Associazione Canoa Club Topino, nell'anno del Centenario del Cantico delle Creature, ha promosso un premio letterario “Meravigliosa Natura”, nato dall'amore per l'ambiente di un canoista, condiviso con tante altre persone che nella natura praticano sport o semplici passeggiate. I quattro elementi che hanno ispirato san Francesco suscitano emozioni che sono state espresse in racconti o poesie. L'amico Walter Malagoli ha ricevuto il primo premio per la sezione Racconti. L'ispirazione è sorta da frate vento, che sembra tutto rapire, ma che invece tutto riporta. Teatro: il sacro monte Subasio, con la sua brezza costante che lo rende protagonista nel creare onde sui prati per piacevoli emozioni. Applausi a Walter Malagoli.

Mi trovo nel bel mezzo del Parco Regionale del Monte Subasio con meta Nocera Umbra per un servizio fotografico, percorrendo la strada che lambisce il Santuario Madonna Dei Tre Fossi, e la Chiesetta di San Leonardo località “Le Montarelle” a quota 835 m.s.l.m., luogo che mi permetteva di godere un'ottima vista panoramica di Assisi, di S.Maria di Lignano, dei boschi circostanti e delle montagne di Gualdo, Nocera Umbra. Svalicato il Monte Subasio per riscendere, la strada rasenta il laghetto di Colfolignato, che caratterizza un angolo con vegetazione spontanea quasi subtropicale. Transitavo a velocità contenuta un percorso alquanto tortuoso, delimitato da enormi querce centenarie che creavano con le loro ampie ramificazioni una sorta di galleria sovrastante la strada, a mò di conchiglia protettiva. Il tragitto seguiva gli alti e bassi dell'altopiano e il mio sguardo si appagava del paesaggio espresso da gioco di colori e luci scaturiti da uliveti, boschi, prati, casolari sparsi, e eremi. In mezzo a questo variegato panorama il mio interesse fu catturato da un fenomeno naturale che mi attraeva da un pó. Mi fermai, a bordo strada e scesi dall'auto, per immergermi nella natura, scrutare attentamente un prato lievemente in pendenza con leggeri avvallamenti che cambiavano le tonalità di colori, ombre e



chiaroscuri. Ma il mio stupore e l'emozione forte che provavo, e che mi sobbalzava sui battiti del cuore, era dovuto ad un fenomeno naturale estremamente semplice causato dalla soffice brezza di vento, che mi soffiava sul viso e colmava tutto lo spazio intorno. Contemporaneamente il volo vorticoso del vento riproduceva anche sussurri fruscii e sibili incuneandosi fra le tortuose fronde degli alberi, nelle fessure zigzaganti delle siepi e degli arbusti, penetrava, strusciava, attraversava ed usciva ovunque producendo effetti sonori ...la voce discreta della natura. Il vero motivo della sosta era un altro sorprendente, quanto semplice effetto conseguente, spontaneo, costituito dal venticello che accarezzando pettinava il prato, e quando cambiava direzione lo scompigliava e poi lo ricomponeva e ancora induceva in svariate flessioni gli steli sfidando la loro flessibilità. La brezza si concedeva brevi pause, di calma piatta, che permetteva al manto erboso la riappropriazione della postura naturale eretta, poi il soffio sopraggiungeva e riprendeva a fluttuare sul pendio facendo oscillare ogni filo d'erba, ogni fiore, in molte direzioni casuali con frequenza asincrona e con effetto domino che sembrava mutare la morfologia del terreno. Lo scenario dinamico in evoluzione di forme, prodotte da

un andirivieni di piegamenti, metteva in evidenza i colori delle varie essenze arboree senza discontinuità, mi portava spontaneamente a equiparare quel moto erboso a quello delle onde del mare. La soffice armoniosità del vento proponeva, in successione progressiva, una movenza morbida come se un immensa mano invisibile accarezzasse delicatamente l'apice dei cespugli d'erba con passaggi ripetitivi d'intensità libera, creando un susseguirsi di luci ed ombre con riflessi disuguali. A questo gioco dinamico naturale si aggiungeva, il sospinto passaggio offerto dalle nuvole, che si frapponavano fra il sole e il prato. L'alternarsi di momentanee pause di luce solare diretta, paragonabile a grandi riflettori che accendevano espressioni cromatiche sul prato fiorito, seguite da macchie grigie di ombre attribuite all'oscurità di nubi. Che straordinaria sosta mi ero concesso e gustato, mi ero liberato la mente di tutto, assorbito da questa ridondante coreografia generosamente prodotta e donata da elementi naturali liberi dal dominio dell'uomo. Desideravo imprimere queste immagini nella memoria fra i pensieri buoni, per rivederle all'occorrenza. Suggestivo che spesso ci dovremmo concedere pause semplici, rigeneratrici, compiacendoci di ciò che la meravigliosa natura ci offre. Detto questo qualcuno potrebbe obiettare ma dove sta la vera notizia? Eh mi spiego meglio. Tutti ricordiamo molto bene la prima volta che giunti al mare siamo rimasti colpiti e sorpresi della nuova visione. Ci siamo abbandonati, seppure per un momento, ad osservarne intensamente l'immensità azzurra, l'infinito orizzonte, la vivacità del moto ondosso, l'increspatura dei flutti, lo spumeggiante effetto dell'acqua sbattuta contro gli scogli, le onde lievitare di ampiezza poi riabbassarsi per rimpicciolirsi fino ad annullarsi distendendosi sul bagnasciuga. Il vento è protagonista. Bene ora spero di aver chiarito che l'eccitazione che ci stupisce nell'osservare il mare per la prima volta non può certamente essere superiore a quella che si prova nel contemplare le onde del prato, che pur non profumando di salsedine, emanano, non di minor effetto, molteplici piacevoli emozioni.

Walter Malagoli

 <p>PACKAGING SYSTEMS</p>	<p>MIAL F.lli Massini Srl Via Porziuncola, 28 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278 www.mftecno.com - www.mial.it</p>	 <p>MACCHINE INDUSTRIALI</p>
--	---	--

LE BELLE STORIE

Onore ai nonni: le nuove generazioni Gambacorta tramandano la semplice nobile vita di nonno Francesco e nonna Pasquina

Questa è la storia semplice ma proprio per questo meravigliosa, di due giovani contadini qualunque che, dopo la fine della prima guerra mondiale, dopo un breve fidanzamento, decisero di unire le loro vite in un matrimonio durato poco più di 50 anni. Lui si chiamava Francesco, nome scelto proprio in onore del Santo della sua terra, e lei Pasquina, come la festa più importante della Chiesa. Due nomi comuni come chi li portava, ma che caratterizzavano alla perfezione l'indole dei due giovani. Francesco ragazzo del 1898, mandato a combattere nella prima guerra, bersagliere orgoglioso, Pasquina "carabiniere" per tutta la vita. Lui buono, laborioso, lei tenace, autorevole una donna di "ferro". Il nonno lavorava alla Montecatini, dove rimase per quarant'anni, eternamente grato ai suoi datori di lavoro; la nonna lavorava nei campi con la forza di un uomo. Insieme dovettero affrontare gli anni difficili del primo dopo guerra e quelli del secondo conflitto mondiale, ma le difficoltà cementarono ancora di più il loro legame di amore e di stima, che portò come frut-



to la nascita di cinque figlie. Pasquina allora, con fermezza e coraggio, prese in mano la gestione economica della famiglia e la cura delle figlie, senza trascurare il lavoro dei campi. Francesco si fidava ciecamente di lei e Pasquina creò una famiglia matriarcale sconosciuta a quei tempi, educando con severità le sue figlie a cui trasmise i sani valori in cui credeva. Quando tutte le figlie furono felicemente maritate, Pasquina e Francesco continuarono a lavorare lei nei campi, lui alla Montecatini. Nonno Francesco si spense all'età di 70 anni, e nonna Pasquina, nonostante la perdita dolorosa dell'uomo che aveva tanto amato e rispettato accettò di

andare a vivere nella casa della figlia più piccola, qui nonna amorevole e sempre energica, badava ai suoi nipoti, ma sentiva che poteva ancora lavorare e non essere di peso a nessuno, quindi decise, con la sua solita fermezza, di prestare il suo lavoro presso il Cenacolo Francescano a Santa Maria degli Angeli, dove rimase per molti anni. Così ogni giorno inforcava coraggiosamente la sua bicicletta che guidava con la sicurezza di un giovane per raggiungere il suo posto di lavoro. Tornava a casa di notte, ma non l'abbiamo mai sentita lamentarsi né del lavoro, né del freddo né del buio, pedalando con la sicurezza di un giovane,

in qualsiasi giorno dell'anno, dimostrando di non voler pesare sui figli. Avrebbe voluto continuare questa attività chissà per quanti anni, finché dovette cedere alla volontà delle figlie e ritirarsi dal lavoro. Tutti ricordiamo le feste per suo compleanno, quando figlie e nipoti, numerosissimi, si radunavano per festeggiare la "carabiniere" dal carattere indomabile. Pasquina è morta il 26 maggio del 1999 dopo una breve malattia. Questa è la storia della nostra numerosa famiglia, dove noi nipoti e pronipoti ci riconosciamo nell'operosità, nel coraggio, nell'amore per la famiglia che i nonni ci hanno lasciato in eredità.

Giuseppina Sorignani

Nozze d'argento Rita Diotallevi e Giorgio Buini

*"Siete il luogo dove inizia la vita
e l'amore non finisce mai.*

Con affetto,

Giorgia, Alessia, Gianluca, Giulia"

È l'ouverture scritta dai figli dell'opera classica che contraddistingue un amore coniugale sereno e sincero. Una storia d'amore lunga 25 anni che ha donato la vita a ben quattro figli e generato un clima familiare di affetti con riverberi anche nel sociale e nel lavoro. Sono questi i miracoli dell'amore, luci sempre accese su ogni bisogno, dal vicino al lontano. Quanta bellezza nella foto trovata ne Il Rubino in cui si annunciavano le nozze di Giorgio Buini e Rita Diotallevi! Entrambi hanno lo sguardo rivolto verso il futuro. 25 anni dopo ci si piega con un bacio sulla fronte e una mano sul cuore. Buona vita, così come si ama dire tra i giovani. Auguri da tutto Il Rubino.



Un serto d'alloro per l'angelana Sara Negozianti

Brillante esito per il corso di laurea triennale Dipartimento Filosofia e Scienze Tecniche e Psicologiche dell'Università di Perugia per la bella giovane Sara Negozianti. La sua tesi ha riguardato un tema di crescente attualità: "Il disturbo dello spettro autistico. Comprendere e affrontare le difficoltà comunicative e relazionali". Relatore il professor Sandro Elisei. Orgoglio e commozione da parte della mamma Stefania Spoletini, del papà Marco, dei nonni Ida, Oscar e Cecilia, degli zii e dei cari cugini.



Brava, Brigitta Biancardi per la tua laurea da 110 e lode!

Il 28 febbraio 2025 la nostra giovane concittadina Brigitta Biancardi ha conseguito il titolo di Laurea presso l'Università degli studi di Perugia, corso di laurea in Scienze della formazione primaria con la votazione di 110 e lode. Titolo della sua eccellente e innovativa tesi: "Didattica dell'accettazione: insegnare a vivere. Dal reframing dell'evento-trauma alla meditazione Zen, per promuovere l'esercizio dell'amore nella società post-pandemica". Relatrice la prof.ssa Alessia Signorelli. A Brigitta vanno le congratulazioni degli orgogliosi genitori Paola e Luca, della sorella Beatrice e di tutte le persone a lei vicine. Con l'augurio di un futuro ricco di successi anche da noi tutti de Il Rubino.



Lucia Ercolanetti, laurea con 110 e lode e Menzione di Merito

Il 21 febbraio 2025 Lucia Ercolanetti ha concluso il suo ciclo di studi universitari presso il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università di Perugia con la votazione di 110 e lode e Menzione di Merito. La tesi "Sviluppo e caratterizzazione di una polvere secca per inalazione di atorvastatina", Relatori: Prof. Aurélie Schoubben – Department of Pharmaceutical Sciences e Dr. Lorenzo Mancini - Department of Pharmaceutical Sciences. Il sorriso aperto e lo sguardo fiducioso rivolto verso il futuro sembrano essere la rappresentazione visiva del suo impegno instancabile per il raggiungimento di una professione prospera e avvincente, quale la ricerca scientifica, di cui Lucia è indiscussa protagonista. Le congratulazioni e la gioia di tutta la famiglia, genitori Patrizia Laloni e Marco, degli zii e cugini, in particolare delle amatissime nonne Palma Cervelli e Leta Battistelli. L'ho conosciuta adolescente e già avevo chiaramente intravisto la lucida fermezza della bellissima Lucia. Auguri sinceri.



Paola Gualfetti

Aido Assisi, sempre in prima linea per la donazione degli organi

Il 22 febbraio si è tenuta l'Assemblea Ordinaria intermedia del gruppo AIDO di Assisi a Santa Maria degli Angeli presso la sede in Piazza Martin Luter King. Un'occasione, seppure statutaria, per mettere a fuoco strategie e azioni da una città come Assisi, laboratorio concreto al servizio dell'uomo e della persona, sempre stata in prima linea per la donazione degli organi grazie all'impegno decennale del ragionier Vittorio Pulcinelli. Il bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025 è stato approvato all'unanimità così come la programmazione annuale esposta dal presidente Francesco Pampanoni.



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



OSPITI ILLUSTRI AL CIMITERO DI ASSISI

Geminiano Mundici (1823-1908) pittore e patriota modenese

Prendiamoci cura dei degradati sepolcri dei personaggi che scelsero di essere sepolti in Assisi

di *Ettore Calzolari*

Anche se molti non lo sanno, o peggio, fingono di ignorarlo, nel cimitero di Assisi hanno trovato l'ultima dimora personaggi di un rilievo non trascurabile ai quali la città dovrebbe riservare un certo riguardo. Purtroppo, molte tombe, personaggi illustri o no, spesso veri e propri esempi di arte lapidaria cimiteriale, hanno superato di gran lunga il secolo e, con il passare degli anni, il più delle volte, inevitabilmente, sono anche venuti meno coloro che ne avevano avuto cura. Non esitiamo ad affermare che il rispetto per le tradizioni, la cultura e la storia locale vorrebbero che in questa cura subentrasse la comunità e l'amministrazione cittadina nel tutelarli. Purtroppo, come chiunque può constatare con un rapido giro nei viali, lo spettacolo è in qualche caso desolante. Accade anche che la constatazione di una mancanza di cure finisca per suonare semplicemente come una sentenza di sfratto per lo sfortunato defunto. È inevitabile che con il trascorrere degli anni anche la mancanza di notizie relative alle qualità dell'antico ospite del tumulo contribuisca ad accelerare il processo di abbandono del monumento sepolcrale, mentre si vanno sempre più perdendo quelle notizie che potrebbero contribuire a fare apprezzare ai posteri le qualità dell'ospite. È appunto una di queste lapidi che attira l'attenzione di chi si trova a passare nella parte bassa del cimitero di Assisi per alcune sue peculiarità che la fanno riconoscere per la tomba di un pittore oltre a fornire qualche accenno biografico che fa identificare l'ospite per uno di quegli artisti che non mancarono di dare un contributo al Risorgimento italiano dell'800. Un picco-

lo ritratto fotografico, anche se piuttosto sbiadito, di un signore dei capelli bianchi e dall'aspetto arzillo, non fa che confermare la prima impressione dell'osservatore. Inevitabile a questo punto, per il cultore della storia e delle memorie di Assisi, il desiderio di conoscere qualche elemento in più di colui che già, a tutta prima, appare essere un ospite di un certo riguardo della nostra comunità. Almeno per qualcuna di quelle notizie che oggi possiamo reperire senza eccessivo sforzo setacciando la rete Internet.



Geminiano Mundici, pittore e patriota, risulta essere stato attivo perlopiù nella sua città natale di Modena, mentre riposa ora, per sempre, nella città serafica, dopo una lunga e operosa esistenza. Aveva iniziato a studiare in Modena, nella locale Accademia di belle arti nella prima metà dell'800 sotto la guida di un pittore classico come Adeodato Malatesta¹. Il Malatesta, maestro del nostro, fu lo stimato direttore della Accademia Atestina², noto anche come restauratore; concluse la sua carriera al servizio del neonato Regno d'Italia, come direttore della Accademia Estense. Mundici, poco più che ventenne, emerse in alcune competizioni artistiche e conseguì anche una borsa

di studio per un soggiorno a Venezia. Qui la sua vita conobbe una svolta importante dal momento che l'artista si unì alle rivolte del 1848. Fu questo suo comportamento che lo costrinse a prendere la via dell'esilio in Inghilterra, esilio che durò quasi un decennio. Il suo contributo alle vicende risorgimentali trova testimonianza tra i veterani delle guerre combattute negli anni 1848-1849 per l'indipendenza e l'unità d'Italia³. Tornato a Modena fu, a quanto sembra dalle notizie di cui disponiamo, trattato con indulgenza da



re di Modena. Numerosi i suoi dipinti sparsi ovunque in Italia in edifici civili e religiosi. Poco sappiamo, al momento, della sua permanenza in Assisi dove concluse la sua vita e dove trovò, come abbiamo visto, l'ultima dimora. Il suo soggiorno in Assisi meriterebbe indubbiamente un approfondimento. L'Accademia Properziana comunque lo ricorda nelle sue memorie in quanto la vedova dell'artista volle donare all'Accademia un dipinto del coniuge defunto⁴. Sarebbe bene che anche l'Amministrazione Comunale si prendesse cura della sua tomba.

¹ Modena 1806-1891

² L'Accademia Atestina di Belle Arti fu la massima istituzione artistica del Ducato di Modena e Reggio, istituita dal duca Ercole III d'Este nel 1785.

³ Comizio Generale dei Veterani delle guerre combattute negli anni 1848-1849 per l'indipendenza e l'unità d'Italia. Stamperia reale Paravia. Torino 1876

⁴ Catanzaro Giuseppe: Storia della Accademia Properziana del Subasio. Ed. Accademia. Assisi 2004

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

Circolo del Subasio, incontri cari al cuore cittadino

Alla scoperta dei tesori del Sacro Convento con Paolo Capitanucci

Altri due successi per il Circolo del Subasio che ha offerto alla cittadinanza e agli amici due “incontri” molto particolari. Il primo, tenuto nel mese di gennaio, dedicato alla scoperta dei tesori della Biblioteca del Sacro Convento; tesori che per lo più ignorati, sono ben custoditi e vigilati anche dalla “regina Sapienza” rappresentata nell’allegoria dell’obbedienza nella Chiesa Inferiore. E così grazie alla inesauribile miniera di cultura del Professor Paolo Capitanucci, è stato possibile esaminare il preziosissimo gruppo originario di manoscritti medievali e umanistici, la maggior parte dei quali costituisce il Fondo antico della Biblioteca comunale di Assisi nella quale confluirono gran parte dei libri provenienti dai conventi soppressi che ancora oggi raccontano le esigenze culturali e formative delle istituzioni. Spiccano i volumi della ricca Biblioteca della Porziuncola, di San Damiano, delle Carceri, delle Carcerelle e del Convento di S. Antonio. Trai tanti tesori nascosti ci piace ricordare un volume che raccoglie un importante commento di Giacomo da Forlì (Giacomo della Torre, 1360-1414) agli aforismi di Ippocrate; commentario legato all’insegnamento universitario che ebbe ampia diffusione nel Rinascimento e che fu ampiamente diffuso in molte edizioni, l’ultima delle quali nel 1547.



Con Massimo Zubboli i “Personaggi storici di Assisi dimenticati”

Il secondo incontro ha avuto per oggetto “I personaggi storici di Assisi dimenticati”. E grazie al Socio Prof. Massimo Zubboli è stato possibile ricordare l’Ammiraglio Inigo Campioni (*nella foto a sinistra*) che da guardia marina raggiunse la nomina di ammiraglio e fu nominato Governatore delle isole italiane dell’Egeo, scacchiere difficile, lontano e vulnerabile con sede in Rodi; fu catturato dopo l’armistizio, fu trasferito in Germania e successivamente consegnato dai tedeschi ai repubblicani di Salò. Poiché non volle mancare al giuramento iniziale, fu processato e condannato da un tribunale straordinario alla pena di morte; rifiutò di firmare la domanda di grazia e cadeva comandando lui stesso il plotone di esecuzione dopo aver dichiarato che “nulla vi è di più alto e più sacro della Patria”. Come da sua richiesta è stato sepolto nel cimitero monumentale di Assisi e la tomba è sapientemente custodita proprio dal Professor Zubboli. Successivamente il Prof. Zubboli ha voluto ricordare Giovanni Terruggia, cofondatore insieme a Don Giovanni Rossi (*nella foto a destra*) della Pro Civitate Christiana (all’epoca si parlava dei Paolini, quali compagni di San Paolo) su indicazione e ispirazione del Cardinale Schuster. Imbarcato per andare a Rodi quale Capitano del Genio Civile; la nave fu silurata ma fortunatamente il Ferruggia si salvò e dopo l’8 settembre fu fucilato dai tedeschi. Il terzo personaggio è Alfredo Simonelli, marito di Ernesta Zubboli, sorella del padre del Prof. Massimo. Eroe di guerra in Montenegro ove è deceduto e sepolto nelle fosse comuni. Il suo attendente, un assisano, Banditella, in una bottiglia ben sigillata riuscì ad inserire i dati del Simonelli e della moglie, cosicché quando furono aperte le fosse comuni, fu identificato e le ceneri trasportate in Assisi e contenute in una cassetta portata proprio da Massimo Zubboli in Cattedrale, ove furono benedette e Arnaldo Fortini tenne la relativa commemorazione. Da ricordare che il Simonelli, che si stava per imbarcare in un aereo che lo avrebbe riportato in Italia grazie all’intervento dell’On. Cianetti, cedette il posto a un soldato che faceva presente di avere 4 figli, il quale all’aeroporto di Ciampino fece presente la circostanza alla moglie che era andata ad accoglierlo. Infine il Prof. Zubboli ha voluto ricordare Giancarlo Bocconi, giovane Ufficiale di Marina, deceduto a 21 anni sull’incrociatore Alberto da Giussano, che venne silurato. Fa piacere ricordare che erano presenti nella Sala della Conciliazione i 2 nipoti Giancarlo (che porta il suo nome) e Gaia. Al termine il Sindaco di Assisi Valter Stoppini ha voluto porgere il saluto della città complimentandosi sia con il Prof. Zubboli sia con il Presidente del Subasio Costanzi, che ha esternato i sentimenti di gratitudine dei Soci e di tutti i presenti, donando un piccolo omaggio al relatore Prof. Zubboli e al Maestro Claudio Fronza che ha curato la parte visiva delle quattro relazioni.



Curiosità per il Fasciculus Medicinae

Ha inoltre colpito lo sguardo dell’osservatore il bellissimo “Fasciculus Medicinae” di Giovanni da Ketham, libro di larghissima diffusione e pilastro della scienza medica e anatomica sino al XVI secolo. In questo trattato, attentamente esaminato degli oltre 100 convenuti, sono raccolti alcuni testi di base relativi alla medicina tardo medievale, compreso il metodo per “judicar l’urina da li soi colori”, alla tecnica del salasso con le corrispondenze tra pianeti e le parti del corpo, sino all’anatomia di Mondino dei Liuzzi. Il Presidente Costanzi nel ringraziare il Prof. Capitanucci, al quale più volte i presenti hanno indirizzato scroscianti applausi, ha voluto ricordare che il Circolo del Subasio è stato fondato da nobili Assisani nel 1865 e che tutt’oggi offre ancora approfonditi momenti di cultura.

Gino Costanzi

IMPRESA EDILE STRADALE

BDG SRL




BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

Laura Camila Ricci, un significativo 100 per la sua Tesi di laurea dal titolo “La famiglia come luogo di educazione e cura”

La storia d'amore di una giovane adottata a Petrignano con altri due fratelli descritta in una tesi

Martedì 25 Febbraio scorso la ventiduenne Laura Camila Ricci alla presenza dei suoi affetti più cari ha discusso presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi Di Perugia un'importante e intensa tesi di laurea, non solo notevole per i profondi contenuti sociali ma per gli argomenti trattati e il tema dell'adozione che l'ha vista nel 2009 protagonista in prima persona insieme ai suoi due fratelli Cristian e Brayán, che rispettivamente oggi hanno 25 e 19 anni. Non tutti i giorni nelle tante università del mondo si discutono tesi così toccanti e piene di profondi pensieri che arrivano dritti al cuore. Laura Camila Ricci con la sua tesi dal titolo “La famiglia come luogo di educazione e cura”, da ragazza adottata ha riportato accuratamente sulla carta le problematiche e le sensazioni profonde di una donna ed un uomo alla ricerca di una famiglia, di una coppia che ha donato la propria vita a tre bambini oggi giovani ragazzi. Dalle sue parole si evince il profondo rispetto e la gratitudine per sua madre Sara e per il papà Leonardo purtroppo scomparso prematuramente, a cui tra gli altri ha dedicato un pensiero commovente riposto all'inizio della tesi stessa, che cita “A mia madre, la mia roccia, il pilastro della mia vita. A mio padre, a te che sei la stella più brillante che luccica dentro di me. A te che “non sei più dove eri, ma sei ovunque io sia” (Victor Hugo). Anche se la vita ci ha separati... sono certa che lassù mi stai osservando con fierezza. Ai miei fratelli, Cristian e Brayán, spalle su cui potrò sempre contare. E infine a me stessa per averci creduto fino in fondo. Sono orgogliosa dei miei traguardi e della persona che sto diventando”. Toccanti sono stati i momenti attraversati da Laura Camila Ricci, i dubbi, le perplessità e le scoperte, i pensieri di una bambina contenuti gelosamente in



Nella foto: la giovane Laura Camila con i due fratelli Cristian e Brayán insieme alla madre Sara che li ha adottati. Il marito di Sara, Leonardo Ricci, loro amato padre, è purtroppo scomparso di recente

una tesi, con uno scritto corretto e significativo. Un elaborato che potrebbe diventare benissimo un libro dei sogni, pagine riflesse in un arcobaleno portatore di doni e felicità che iniziano con questa dedica “A tutti i bambini che stanno per incontrare la loro “nuova” famiglia ... Siate fieri di loro per tutta la vita e donategli più che potete il più grande affetto ... In quanto saranno la vostra più grande rinascita e la certezza su cui potrete ripararvi Sempre”. In Laura Camila nasce l'esigenza di dar voce al suo vissuto personale che ha profondamente condizionato il suo “essere nel mondo”. Le speranze di tre ragazzi partiti da una casa famiglia della Colombia alla volta di Petrignano, piccola località di Assisi, con loro una giovane coppia Sara e Leonardo affiancati oltre che al loro amore da splendidi parenti

ed amici. Tesi suddivisa in tre capitoli il cui intento è quello di affrontare nella sua totalità il tema dell'adozione. Laura Camila ha voluto riportare parte del diario di bordo dei suoi genitori, pensieri e le parole semplici ma molto significativi che hanno pervaso delicatamente lo scritto e l'hanno arricchita di profumi onesti e coraggiosi. La tesi riporta, pur semplificando, dato gli spazi dovuti alla stessa, con accuratezza riferimenti legislativi, il sistema delle adozioni internazionali ed italiane, la genitorialità, storie e forti legami, difficoltà reciproche e la voglia di essere una vera famiglia. Non può mancare naturalmente nello scritto un chiaro ed importante riferimento a mamma Sara e a papà Leonardo, partiti da Petrignano alla volta della Colombia per ricominciare a vivere e far rivivere Laura Camila, Cristian e Brayán. I ringraziamenti che la giovane ha formulato sono molto toccanti, oltre alla relatrice Prof.ssa Agnese Rosati, alla compagna di studi Sara, al fidanzato Leonardo, agli amici tutti, alla nonna Giovanna e a tutta la famiglia, ai fratelli Cristian e Brayán adottati con lei ha posto la mano sul cuore alla mamma Sara grande esempio per lei e per i suoi fratelli. Quella giovane donna che partì con il suo dolce marito Leonardo alla volta di quel paese molto lontano, con quell'uomo sempre attento e vicino al prossimo a cui ahimè la vita ha riservato un destino crudele, malgrado tutto però mamma Sara si è rimboccata le maniche ed ha avuto la forza di portare avanti i suoi tre figli e l'attività che aveva intrapreso con suo marito. Grazie Laura Camila, complimenti e buon proseguimento per il Corso di laurea in Scienze della formazione primaria (Laurea Magistrale) e buon cammino di vita. A te Laura Camila, a mamma Sara, a Cristian e Brayán tantissimi Auguri da tutti coloro che vi vogliono un mondo di bene.

Claudia Maria Travicelli

MELIORGOMMA PNEUMATICI NUOVI
DI TUTTE LE MARCHE
E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

**PIZZA
KRUNCH**

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 345.1703563

Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA
FERRAMENTA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it

BREVI ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


Assisi, commercianti e cittadini Al varco elettronico

Prove di installazione per le barriere elettroniche di sistema controllo del traffico nel capoluogo. Sono comparsi i primi segnali che automatizzeranno gli accessi al Centro Storico. Si sta procedendo al montaggio delle attrezzature necessarie al fine di consentire poi di avviare le campagne informative di sperimentazione del sistema. Ci saranno ancora mesi per l'entrata in vigore, ma le polemiche già bollono. L'installazione dei varchi al Centro Storico era stata oggetto di una delibera di giunta del dicembre 2023. Ora si sta compiendo un passo avanti per preparare residenti e ospiti, nonché commercianti, a gestire i flussi di traffico previsti per il Giubileo, la Pasqua, la Canonizzazione di Carlo Acutis. Però ci sono le elezioni, le polemiche non piacciono soprattutto a chi governa, e i sistemi rigorosi, come può facilmente immaginarsi, i voti li tolgono e non li portano. L'importo per l'attivazione del sistema automatico di regolazione della ZTL ammonta a euro 131.760 di risorse comunali.


Santa Maria degli Angeli Taglio del nastro per la Banca dei Sibillini

Taglio del nastro in vista per la Banca dei Sibillini, lo storico istituto di credito cooperativo di origini marchigiane, appartenente al Gruppo bancario ICCREA, che il 5 aprile inaugurerà la nuova filiale di Santa Maria degli Angeli in Assisi. L'ultracentenaria BCC, che ha avuto i natali a Casavecchia, frazione del comune di Pieve Torina, rafforza la sua presenza sul territorio umbro: a quattro anni dall'apertura della Filiale di Foligno e a uno dall'installazione dello sportello evoluto di Valtopina, la crescita della Banca dei Sibillini continua nel comune di Santa Maria degli Angeli in Assisi, in Via Los Angeles 155, dove si troverà la nuova Filiale. Una data da segnare sul calendario, dunque, poiché segna non solo un'inversione di rotta rispetto all'attuale tendenza alla desertificazione bancaria, ma anche l'apertura di un nuovo punto di riferimento per la cittadinanza: quello di una Banca che si distingue per il suo approccio umano e per la sua costante attenzione per il territorio e per le persone.

A Santa Maria Un autoveicolo per trasporto presso strutture sanitarie

“Un aiuto concreto“, questo il nome “anagrafico” di un autoveicolo pubblico a Santa Maria Degli Angeli attrezzato per offrire un supporto a quanti, deboli, disabili, bisognosi abbiano necessità di trasporto per visite mediche programmate presso strutture pubbliche o private. L'auto è attrezzata anche per il trasporto di carrozzine per disabili o di coloro che necessitano di supporti ausiliari per la deambulazione, ovvero tutte le persone con scarse funzioni motorie. “Un traguardo tanto civile - precisano promotori - è stato reso possibile grazie alla sinergia di tutte le associazioni angelane con il fattivo contributo anche di privati”. Un servizio ormai resosi improcrastinabile, vista la crescita della popolazione anziana e di coloro che, bisognosi, magari vivono da soli.

Per eventuale necessità e informazioni contattare il numero di telefono 338.2532214

Estate 2025, Rocca Maggiore Arrivano Fabri Fibra e Joan Thiele

Dopo Afterhours e Brunori Sas (Suoni Controvento), il cartellone estivo del Comune si arricchisce con gli eventi di Riverock. La Rocca Maggiore di Assisi si afferma sempre più come palcoscenico ideale per grandi concerti estivi, con protagonisti nomi importanti della musica italiana e internazionale. Anche nell'estate 2025, infatti, la suggestiva location sarà protagonista di straordinari appuntamenti musicali, con alcuni dei più apprezzati cantautori del momento presenti nel cartellone di eventi promosso dal Comune di Assisi, in collaborazione con realtà culturali e associative del territorio. Se, come già annunciato nei giorni scorsi, con Suoni Controvento il 1° agosto arriverà Brunori Sas direttamente dal palco di Sanremo e il 3 agosto suoneranno Afterhours e Manuel Agnelli, con Riverock Festival il 23 luglio ci sarà il concerto del famoso rapper Fabri Fibra (nella foto) e il 25 luglio quello, con ingresso libero, di Joan Thiele, reduce dal recente successo al festival della canzone italiana. Tutti cantautori e artisti in grado di raccogliere un pubblico ampio e trasversale, con la Rocca che diventa sempre più un punto di riferimento culturale, aggregativo e turistico in Umbria, vera superstar non solo come cornice ideale per grandi eventi, ma anche come monumento simbolo e polo museale con circa 110mila visitatori in un anno.





Una rubrica curata dall'agrotecnico Pietro Bellucci su temi agronomici, aperta anche alle domande dei lettori

Agricoltura Biologica

Attualmente in Italia si stima che le aziende agricole biologiche siano il 13-15% del totale delle superfici coltivate e sono controllate da enti certificatori affinché rispettino le norme

Disciplinata fin dal 1991 da un severo regolamento europeo ha subito l'ultimo aggiornamento a marzo del 2022; prevede di coltivare la terra e produrre cibi rispettando i cicli di vita naturali secondo alcuni precisi principi. Sono vietati gli organismi geneticamente modificati (ogm).

Obbligatoria la rotazione delle colture in modo da utilizzare al meglio le risorse locali, sia per sfruttare i residui della coltura precedente, sia per limitare l'uso dei concimi e controllare le malerbe resistenti. Sono vietati o soggetti a severe restrizioni trattamenti chimici, concimi sintetici, antibiotici per gli animali e tutte le sostanze non naturali. Vanno usate soprattutto le risorse prodotte in proprio quali il letame per concimare o i mangimi aziendali composti da farine biologiche di cereali e leguminose. Si preferiscono specie vegetali e animali autoctone più rustiche e resistenti naturalmente a malattie. Il bestiame si alleva prevalentemente all'aria aperta e viene nutrito con foraggi e mangimi biologici rispettando le normative del benessere animale. Azienda biologica ideale è quella a ciclo chiuso con presenza di bestiame che fornisce il letame per la concimazione del terreno, il quale poi produrrà il cibo per gli umani e il foraggio per gli animali. Importante anche che ci siano spazi non coltivati come siepi e



boschetti che favoriscono la presenza di insetti utili (coccinelle, api, bombi) antagonisti degli insetti nocivi e dei parassiti delle piante. L'obiettivo finale è la salvaguardia ambientale e la produzione di alimenti privi di residui tossici.

I concimi utilizzabili oltre al letame sono quelli di origine naturale quali risultano da compostaggi di residui organici o da derivati della macellazione (sangue, cuoio, piume ecc.).

Per i trattamenti sono ammessi prodotti non di sintesi, che agiscono solo per contatto, quali rame, zolfo, oli minerali e vegetali e insetticidi ricavati da piante (piretro, neem).

Attualmente in Italia si stima che le aziende agricole biologiche siano il 13-15% del totale delle superfici coltivate e sono controllate da enti certificatori affinché rispettino le norme per le coltivazioni e gli allevamenti: per gli inadempimenti sono previste multe e revoche.

Godono comunque di incentivi europei

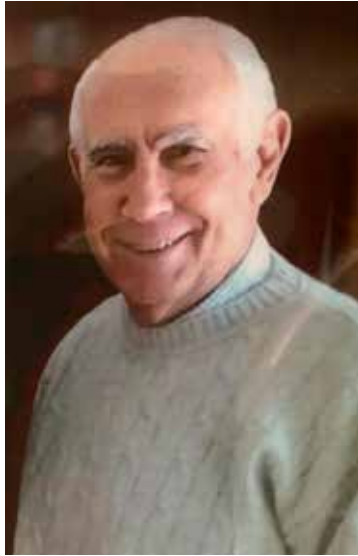
ad ettaro o a capo, secondo le colture e gli animali allevati, per compensare i costi e le minori produzioni rispetto alle aziende convenzionali. L'agricoltura bio richiede comunque alta professionalità e serietà nel rispetto delle regole, dal momento che, mentre è relativamente facile coltivare cereali ed anche il vigneto usando dovute attenzioni e prontezza di interventi, diventa oltremodo difficile portare a casa prodotti perfetti nel caso di frutteti ed ortaggi. Questo poiché essendo vietati i prodotti di sintesi che agiscono preventivamente ed, in certi casi, anche retroattivamente, in agricoltura bio è necessario fare sempre trattamenti preventivi a calendario, dato che una volta manifestatasi la malattia non c'è niente che possa arrestarla. Importante è anche l'ubicazione della azienda biologica nel territorio, in modo che ci sia una certa distanza da altre aziende convenzionali. Infatti se queste ultime praticano le stesse colture o allevamenti della azienda bio, sono possibili contagi di malattie o invasioni di insetti nocivi da quelle provenienti, non disponendo però delle stesse armi per la difesa. Oltre alla agricoltura convenzionale e biologica esistono altre forme praticabili quali la agricoltura integrata e la biodinamica di cui parleremo prossimamente.

Un diamante sulle nozze Gasparri Sorignani, gran festa di famiglia

La figlia Anna Chiara, in versi, ha sintetizzato una felice storia d'amore: "[...] Tutto iniziò in un ospedale, un magico incontro dolce e speciale: Gisella in attesa di guarigione, Giovanni in aiuto con dedizione. Lui da un lavoro all'altro senza paura e lei in famiglia con tanta premura. Lui sempre di fretta in tutti i suoi giri e lei in attesa piena di sospiri [...]". Sessant'anni di vita d'amore, un grande esempio per tutti, ed oggi, con figli e nipoti, si è festeggiata una vicenda quasi fatata, perché, come scrive Anna Chiara, il loro amore è come una scena, e nipoti, figli, generi, nuore li hanno salutati come si conviene ad un teatro: applausi anche da Il Rubino. San Valentino reca fortuna a tutti gli innamorati: Giovanni e Gisella si erano sposati il 14 febbraio del 1965. Alla festa i figli Anna Chiara, Gabriele e Marco, nuore Nicoletta ed Emanuela, genero Claudio. I nipoti Elisa, Giorgia Sofia ed Alessandro. La celebrazione è avvenuta alla Cappella del Pianto con don Emanuele Gelmi.



La dolorosa scomparsa del ragioniere Giovanni Paolo Sbrizzo



Il 2 gennaio 2025 è venuto a mancare dopo lunga malattia Giovanni Paolo Sbrizzo (Giampaolo). Da giovane ha vissuto a S. M. Angeli nei pressi della ex Montedison, dove il padre lavorava come portiere. Ha trascorso la sua vita lavorativa come ragioniere alla Montedison di Terni per poi stabilirsi definitivamente a Foligno con la propria famiglia. Con dolore lo ricordano a chi lo ha conosciuto la moglie Bruna Galbani, le figlie Roberta e Annalisa, il nipote Matteo e la cognata Anna Galbani.

Professor Americo Marzolesi 11/3/2003 - 11/3/2025

“La tua scomparsa ha segnato profondamente le nostre vite, ma il tuo ricordo resta indelebile.”

Sara, Maria Giovanna, Valeria, Luigi

Sono trascorsi 22 anni dalla sua scomparsa e accanto ai suoi cari, sempre premurosi nel ricordarlo alla comunità angelana, anche Il Rubino si associa con sincero affetto verso un educatore apprezzato e amato.



Indimenticabile la suora di Palazzo: Suor Giulia (Favarato Fausta)

A Palazzo di Assisi, il 19 febbraio 2025, all'alba, è giunta da Roma la triste notizia della morte di Suor Giulia. Con lei si è spenta una luce che per numerosi decenni ha illuminato le vite di tanti palazzani. La sua vita era dedicata al servizio agli altri sia nella Scuola Materna di Palazzo che nella Chiesa Parrocchiale, coadiuvando nelle funzioni l'allora amatissimo parroco Don Luigi Siena. Ha organizzato numerose iniziative come il Coro Parrocchiale e il Teatro portando da Roma tante novità. La sua figura si ergeva forte per tutti anche nei momenti di difficoltà, ma riuscendo a portare allegria e speranza.



Nella foto: Madre Teresa di Calcutta con Suor Giulia in Assisi

Rivotorto piange l'improvvisa scomparsa di Marcello Passeri

Oggi il nostro paese piange la perdita di Marcello Passeri, una persona che ha dedicato la sua vita alla comunità con impegno, passione e dedizione. Marcello non era solo un grande professionista, un idraulico di esperienza che ha fatto entrare il suo lavoro in ogni casa del paese, ma soprattutto un amico per tutti. La sua generosità, il suo sorriso sempre disponibile, e la sua capacità di risolvere qualsiasi problema con pazienza e competenza hanno fatto di lui un punto di riferimento insostituibile per ognuno di noi. Era un uomo che credeva profondamente nell'associazionismo e nell'importanza di contribuire al bene comune, sempre pronto a dare una mano senza mai chiedere nulla in cambio. La sua vita era il suo lavoro, ma anche il suo legame con il nostro paese, che ora rimane orfano di un grande uomo. La notizia della sua morte ci ha colti di sorpresa, lasciandoci sgomenti e tristi. Scommettiamo che Marcello, nella sua umiltà, avrebbe considerato il suo impegno come una semplice parte del vivere quotidiano, ma per noi tutti è stato un esempio di come vivere con onore, dedizione e amore per il prossimo. Lo ricorderemo con affetto, e la sua memoria vivrà sempre tra di noi, nei gesti quotidiani che ha compiuto, nei sorrisi che ha donato, e nel lavoro che ha svolto con passione. Ciao, Marcello, ci mancherai tanto. Riposa in pace.



L'intero paese e gli amici della Pro Loco

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758**

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

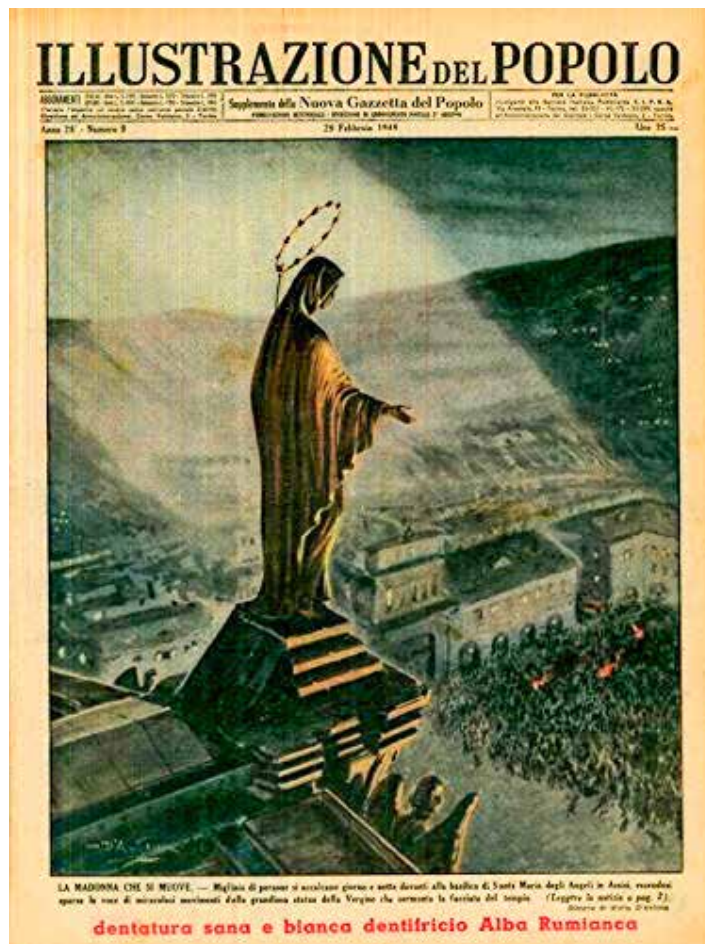
La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

ARIA DI MIRACOLO A SANTA MARIA DEGLI ANGELI

La folla vede muoversi la statua della Madonna

“**M**entre le malie di Tersicore attiravano nel turbine delle danze dame e cavalieri per la chiusura chiassosa del Carnevale morente, circa le ore 21 di martedì 10 febbraio 1948, improvvisamente si spargeva la voce che la statua della Madonna sovrastante la monumentale facciata della basilica compiva dei movimenti oscillatori continui. Con la rapidità degli avvenimenti più sensazionali tale notizia si diffondeva nei paesi vicini, fino a Perugia, Foligno ed oltre; sicché l'afflusso dei più diversi mezzi di locomozione ha riversato nel piazzale una moltitudine di curiosi per avvistare lo strano fenomeno. I commenti più spinti intanto si avvicinavano, mentre i più animosi si disponevano a scalare la facciata per esaminare da vicino il fatto. È da notare che la colossale statua di bronzo dorato, alta sette metri, e mezzo, trovasi ad un'altezza dal suolo di settanta metri circa. Il fenomeno sarebbe stato notato per la prima volta circa le ore 18 di martedì 10 febbraio da un uomo di Perugia, che stava ammirando la monumentale facciata della basilica. Costui ad un tratto diretto lo sguardo sulla statua della Vergine che domina dall'alto del timpano, notò un lento

movimento oscillatorio della statua stessa, specialmente del capo e del petto, quasi a simulare il ritmo del respiro. Sorpreso e non credendo ai suoi occhi, lo sconosciuto comunicò la sua impressione ad alcuni presenti i quali tutti confermarono meravigliati l'avvenimento. Con la rapidità del lampo la notizia si diffondeva richiamando sul posto una moltitudine di gente di ogni condizione ed età. Tutti, anche i più scettici, ripartivano con la convinzione di aver constatato veramente i movimenti oscillatori veduti dal primo osservatore. Nelle ore notturne è talmente aumentato il concorso di popolo che il piazzale della basilica sino alle prime ore del giorno era trasformato in un bivacco dominato dalle esclamazioni dei più entusiasti. Chi invocava al miracolo, chi vedeva nel fenomeno un salutare ammonimento della Madre Celeste, chi il richiamo alla fede, chi motivi di statica. Per tutta la giornata si è avvicinato nuovo pubblico sulla piazza; ma verso il tramonto le vie che convergono a Santa Maria degli Angeli si congestionavano e fino a notte alta, di mezzi di trasporto e di pedoni mossi da uno stesso desiderio: vedere la Madonna che si muove. Con la massima obietti-



vità ci siamo recati più volte, sia di giorno che di notte, a riscontrare il fenomeno che è in realtà evidente e per nulla frutto di suggestione come poteva supporre. Anche ieri sera circa le ore venti, teorie di ciclisti, di moto, di auto, di autobus gremiti, si rincorrevano riversando sulla piazza della basilica centinaia e cen-

tinaia di persone ansiose di assistere al fenomeno che si rende più evidente di notte. La calca era tale da richiedere l'intervento degli agenti municipali per regolare il traffico. Più di settanta automobili stazionavano alla periferia della piazza. E il movimento tendeva ad intensificarsi col calare della notte”.

ARROSTICINI
DI PECORA ABRUZZESI

LE DELIZIE
ARROSTICINI, ARVOLTOLI E NON SOLO

ARVOLTOLI
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

IL CASARECCIO VI ASPETTA!
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL. 338 8353949

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

L'OPINIONE

Giovani, orientatevi sempre verso più giustizia e libertà

È indiscutibile la necessità di opporsi a qualsiasi forma di totalitarismo: una causa sacra per indignarsi! Come individui, siamo responsabili di questa opposizione, una responsabilità che non può essere delegata né a un potere né a un Dio. Questo è un messaggio profondamente liberatorio. La libertà dell'uomo si sviluppa gradualmente e la Storia si arricchisce di scontri successivi, rispondendo a sfide che favoriscono il progresso della Società. Quando l'uomo raggiungerà la libertà totale, lo Stato sarà finalmente democratico nella sua forma ideale, ricco di valori che ci definiscono e di cui dobbiamo essere fieri. Una società in cui l'interesse collettivo prevalga su quello individuale, in cui non vengano messi in discussione i diritti acquisiti, come le pensioni e le conquiste dello Stato Sociale. Non una società di "senza documenti", di espulsioni generali e sospetti verso gli immigrati, italiani o meno, e senza dimenticare la storia dei nostri immigrati nel mondo. Tutte queste realtà sono state rifiutate dopo la guerra. Il nostro augu-



rio è che ci siano sempre più motivi per indignarsi, poiché è fondamentale per la nostra esistenza. Sono convinto che il futuro, più che mai, appartenga alla non violenza e alla conciliazione tra culture diverse. Questa è la strada che la nostra società deve percorrere per superare l'attuale momento storico. Se è vero che la violenza contro la violenza rischia di perpetuarla, è altrettanto vero che la non violenza è il mezzo più sicuro per fermarla. La violenza, in ogni sua forma, è una sconfitta. Il messaggio di speranza deve essere più attuale che mai: la speranza che le società moderne sappiano superare i conflitti con la comprensione

reciproca, basandosi sui diritti. La violazione di questi diritti, indipendentemente da chi la compia, deve suscitare la nostra indignazione. Su questi diritti non si può transigere! Se il motore della Resistenza durante l'ultima guerra era l'indignazione, ora dobbiamo appellarci alle nuove generazioni affinché custodiscano e tramandino l'eredità e gli ideali della Resistenza. Diciamo loro: ora tocca a voi! Indignatevi! La rivoluzione è un atto di fede che risiede in ciascuno di noi e che, speriamo, possa un giorno riprodursi in tutti. Quando qualcosa ci indigna, e ci sarà sempre qualcosa che lo farà, dobbiamo diventare militanti, forti e impegnati. Dobbiamo abbracciare un'evoluzione storica come fecero i nostri nonni e padri dopo la guerra. Il corso della Storia continuerà grazie a ciascuno di noi, orientato verso una maggiore giustizia e libertà. Un Paese si salva dalla rovina solo se tutti i cittadini vivono in una condizione di dignità e possiedono una patria da difendere.

Antonio Criscuolo

Francesca Sensi, maestra di vita, alloro da 110 con lode e menzione

Lil 24 febbraio Francesca Sensi ha conseguito la Laurea in Scienze Naturali presso l'Università degli Studi di Perugia, con la tesi "Il sistema olfattivo del cane: un valido strumento per la conservazione della biodiversità". Votazione: 110 e lode con menzione speciale della Commissione. Relatori: Livia Lucentini, Leonardo Brustenga. Il percorso è stato lungo e difficoltoso, dovuto alla non accessibilità all'epoca dell'edificio universitario, per cui Francesca ha studiato per suo conto persino l'Apparato Digerente dei moscerini ed altre cose ben più complicate e ha continuato a farlo pure negli anni seguenti, anche se talune barriere erano state già superate. Tuttavia, ha sempre avuto la disponibilità dei Docenti riguardo a informazioni, consigli e fornitura di materiale didattico. Francesca ringrazia tutti vivamente e di cuore. Lo stesso problema di non accessibilità esiste tuttora in alcuni Musei, ascensori con porte troppo

strette e anche nei percorsi turistici per visitare resti archeologici, dove solo le carrozzine manuali possono accedere, in quanto quelle con motore elettrico sono molto più pesanti e non possono essere sollevate. Lei sorride sempre, sentenziando con il suo solito umorismo e autoironia "... la sedia elettrica non conviene...". Tuttavia, con la sua simpatica caparbia, gli ostacoli li ha superati tutti e nel frattempo è diventata anche una apprezzatissima Addestratrice E.N.C.I. (Ente Nazionale Cinofilia Italiana) ed è molto conosciuta pure in ambito nazionale. Piccola rivincita per chi - trent'anni fa - nel sentirla parlare, aveva esclamato un giorno: "Ah!... ma allora... parla!" e per chi, nell'ambito medico, le aveva pronosticato solo pochi mesi di vita!! Brava Francesca, che hai fatto tue le parole di Albert Einstein: "C'è una forza motrice più forte del Vapore, dell'Elettricità e dell'Energia Atomica: la volontà.





Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club

 @sirsafetyperugia

 @SIRVolleyPG

 Sir Safety Perugia

www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

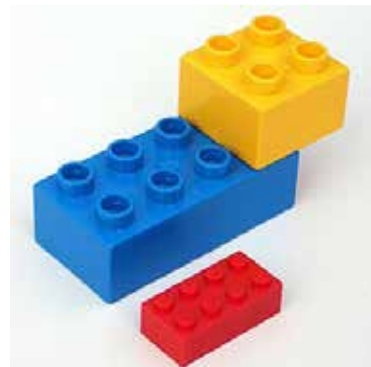
LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquarelli



Lego, oggi incastrati discutibili? Quando la cultura diventa stupidità

Non c'è pace nel mondo politicamente corretto. Lo Science Museum di Londra ha affermato che i mattoncini Lego rafforzerebbero il concetto che "l'eterosessualità è la norma". Quella che a prima vista potrebbe sembrare una battuta tra amici invece è un'affermazione fatta da un Museo che dovrebbe divulgare la scienza e la cultura, invece ci spiega che i Lego possono contribuire alla visione per cui "esistono solo due generi". Il motivo? Le persone descriverebbero i mattoncini con cui tutti noi abbiamo giocato come aventi parti maschili o femminili che sono fatte per "accoppiarsi" tra di loro. Insomma, ci sarebbe di mezzo l'eteronormatività, ossia la convinzione che il rapporto maschio-femmina sia l'unico orientamento sessuale e che le relative relazioni sessuali siano appropriate solo tra persone di sesso opposto. Quindi attenzione genitori, nonni e zii a quello che regalate, e ricordate ai bambini, che, quando scrivono la letterina per i regali di Natale, non devono utilizzare la dicitura: "Caro Babbo Natale..." ma "Caro genitore uno, ti prego di portarmi qualcosa di inclusivo e non portarmi tutto ciò che può essere eteronormativo come i Lego."



La coppia tradizionale è andata avanti con amore per millenni Amiamo gli alberi senza esagerare

Verona, dopo 72 anni di matrimonio muoiono a un'ora di distanza: "Per Attilio e Amalia nozze in cielo". Lui, 94 anni, era ricoverato in ospedale; lei, 93, è deceduta in casa. "Erano una cosa sola - racconta il figlio Stefano al quotidiano L'Arena. - Secondo me è stato papà: quando è morto, alle 4.50, è andato da lei, dal suo scricciolo, e se l'è portata con sé. Erano le 5 e qualcosa del mattino". Un amore grande, dunque, quello di Attilio e Amalia, che neanche la morte ha separato. Questa una bella storia d'amore dal sapore antico come il luogo dove si svolge, a Verona, la patria di Romeo e Giulietta. Quell'amore shakespeariano ambientato in Italia che diventa immortale nella penna del grande drammaturgo inglese e che ci fa sognare ancora oggi. Nel leggere questa nota, Paola Gualfetti mi racconta che nella piccola Montefranco, bassa Valnerina, i suoi zii Pietro Sinibaldi e la moglie morirono a distanza di 13 ore l'uno dall'altro perché anche loro non sopportarono la separatezza della morte. Erano anziani e avevano trascorso gli ultimi mesi insieme sul letto coniugale. Al funerale due bare. Sarebbe rarità, invece se ne riportano molti esempi.

Ma poi si torna all'oggi, ad un tempo deviato, un mondo al contrario, laddove si legge: "Donna fidanzata con un albero: «Sono ecosessuale, ho sentito una connessione erotica», Sonja Semyonova, 45 anni che si è definita «ecosessuale» grazie alla sua passione per gli alberi. «Un'energia erotica che arriva quando incontri un nuovo partner. Si trattava di un forte erotismo». Secondo il sito Here Come The Ecosessuales, un ecosessuale è «una persona che trova la natura romantica, sensuale e sexy».

Sonia Semyonova, ha spiegato che lei non fa sesso con l'albero, ma sottolinea che la sua ritrovata ecosessualità non è altro che un altro modo per «esplorare l'erotico». Secondo Semyonova, «ci sono somiglianze tra il sesso con le persone e l'erotismo che gli ecosessuali provano con la natura, ma non sono la stessa cosa». La 45enne ha sperimentato il primo tipo di amore, ma nella sua solitudine e nel desiderio di una relazione, ha deciso che il suo affetto per questo albero è sufficiente a rimpiazzare qualsiasi tipo di persona". Ma una sequoia, seppur longeva e grande, o una nostrana quercia potranno mai sostituire un amore umano tradizionale?



Fotogramma: Paolo Villaggio nel film Mr. Robinson. Nella scena il protagonista, solo da tempo in un'isola deserta, ammorreggia con un albero al grido: "Sono solo! Sono molto solo!"

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria

Uscita
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

VECCHIA GELATERIA
PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli - Pg
Tel. 339.3161213



RICORDI DELLA MIA TERRA

La mia terra è il paese che mi ha visto crescere, prima bambina, ragazza e poi donna. Quello che ricordo è il profumo di una terra buona e invadente e impicciona, ma anche semplice e dolce. Com'era bello quando c'incontravamo in piazza! Ci tiravamo l'acqua, giocavamo a "chiapparella" a "saltacavallina", a "uno, due, tre stella".

A maggio uscivamo anche la sera, dopo il rosario ci ritrovavamo ancora.

Qualcuno strimpellava una chitarra e si cantava seduti a terra o sul muricciolo della piazza dove tanti amori hanno preso il volo.

Andavamo a cogliere le ciliegie rosse, le gensole, le visciole e quand'era tempo a raccogliere anche le noci, tutte cose buone e deliziose.

Di uva bianca e nera erano colmi i tralci delle vigne che costeggiavano le vie del paese ed un grappolo te ne offriva il contadino cortese.

Facevamo lunghe passeggiate per i sentieri sacri, tutto attorno alberi verdeggianti, uliveti, vigneti e prati colorati, campi di grano con i papaveri.

Pieno di viole era il fossetto del rivo ed un mazzetto ne coglievo per offrirlo alla Madonna, com'era bella e ingenua la nostra vita paesana!

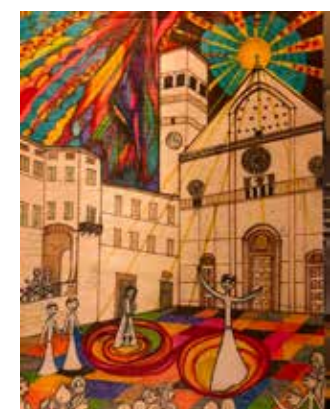
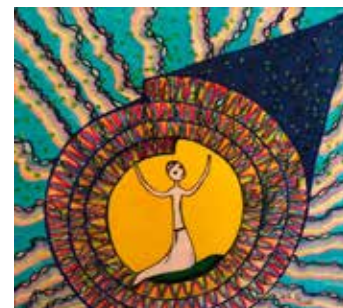
Per carnevale giravamo coi trattori, eravamo buffi e c'improvvisavamo suonatori, chi ci dava uova, chi dolci, chi un sorriso e via, cantavamo e ballavamo in allegria.

Mi ricordo quando andavamo casa per casa con un carretto a raccogliere carta, stracci, vetro, un po' di tutto ed il ricavato era per chi non aveva mai sognato. Ora siamo diventati grandi ed ogni tanto riaffiorano i ricordi. La mia vita è cambiata ed anche la mia terra si è rinnovata.

Incontro un volto nuovo, una persona sconosciuta, qualcuno mi saluta, ma non ricordo il nome, forse abbiamo fatto le elementari insieme, oppure qualche spettacolo teatrale, cantavo anche in chiesa nel coro e suonavo nella banda musicale; disegnavo su pezzi di legno compensato, scarti della falegnameria di mio padre e mio fratello, scrivevo canzoni e favole. Ora ho smesso di vivere tra le nuvole... diversa è la vita reale, ma è per scelta personale che ho lasciato quasi tutte queste cose belle... mi sono dedicata alla famiglia.

La mia terra io l'ho conosciuta a fondo, tutto mi è familiare se la guardo: le strade belle e illuminate, ai lati gli alberi verdi solo d'estate, la Chiesa con il tugurio che è rimasta tale e quale, ci sono più palazzi ed un centro culturale. Ma i giovani di oggi dove sono? Perché in piazza non c'è più nessuno?

I tempi sono cambiati, ma non so se sono migliorati. Certe volte guardo le fotografie che hanno fissato in un'immagine giorni memorabili, sono ricordi della mia terra che non avranno mai fine e che ancora oggi mi fanno stare bene.



Pro Loco Rivotorto

ASSISI LE PIETRE PARLANO

Anche a Rivotorto davanti al Santuario la "Palla di pietra" che parla

Il Santuario di Rivotorto, essendo un Santuario Francescano, già nel 2001 inserito come le altre Chiese di Assisi tra i siti UNESCO Patrimonio dell'Umanità, è onorato di questa onorificenza che riconosce l'importante ruolo di Rivotorto nella geografia francescana. Altra opportunità per il nostro Santuario è la collocazione della "Palla di pietra" effettuata in questi giorni dopo la riapertura della Chiesa. Come già ampiamente pubblicizzato, grazie ad un finanziamento a fondo perduto mirato alla promozione turistica delle città d'arte da parte del Ministero degli Interni, il nostro Comune si è aggiudicato il finanziamento per la realizzazione dell'ambizioso progetto **LE PIETRE PARLANO**. Il progetto consiste nell'affidare a queste sfere di pietra la funzione di guide turistiche che illustrano la storia e la bellezza della nostra città. Fantascienza? Non proprio, ma quasi: all'interno di ciascuna sfera di pietra è stato inserito un beacon digitale che attiva e segnala la presenza di un dispositivo mobile come tablet o cellulare da cui è possibile accedere all'App dedicata al progetto; appositi podcast audio monografici illustrano, spiegano, raccontano la Chiesa o il monumento su cui la sfera poggia. Un progetto innovativo cui possono accedere tutti, turisti, passanti, scolaresche, persone con problemi visivi e di deambulazione e per questo inclusivo. Le 14 sfere di travertino e pietra rosa di Assisi, realizzate dall'artista umbro Matteo Peducci, sono state collocate davanti ai 14 monumenti UNESCO di Assisi e anche a Rivotorto. Tale innovazione rende il patrimonio culturale della città più attrattivo anche per gli alunni delle nostre scuole. A fare da mediatori tra gli alunni e le pietre "parlanti" ci sono esperti che li accompagnano prima, durante e dopo, in questa accattivante modalità di apprendimento.



Gli alunni di Rivotorto hanno ascoltato le pietre parlanti ad Assisi

Grazie a queste installazioni interattive, gli alunni della Scuola Primaria di Rivotorto hanno potuto ascoltare la storia dei vari monumenti di Assisi e anche racconti con curiosità ad essi collegati. I testi ascoltati sono stati preparati dai giovani di Assisi che hanno collaborato fattivamente alla realizzazione del progetto. Le insegnanti di Rivotorto sostengono che l'esperienza di Assisi è stata per ogni alunno molto coinvolgente, tutti si sono riproposti di tornare ad Assisi, ed ora anche a Rivotorto, con le loro famiglie ad ascoltare le pietre che raccontano la storia di questa antichissima città.



Ad un anno dalla sua scomparsa la Pro Loco ricorda Francesco Piccioni

N. 18-3-1946 - M. 2-3-2024

Francesco (Franco) con la sua dipartita ha lasciato un vuoto incolmabile nella sua famiglia e in tutto il paese dove era sempre attivo e partecipe con la sua voglia di fare, la sua saggezza e disponibilità. Dedito al lavoro e alla famiglia, sapeva trovare il tempo anche per le attività e le iniziative del paese. La Pro loco lo ringrazia, perché Franco ha tanto dato all'Associazione, non solo come ore di lavoro ma soprattutto consigli, indirizzi e modi giusti di essere e di fare, tutti improntati sui valori veri della vita: onestà, amicizia, rispetto e aiuto agli altri, sempre con il sorriso. Queste "colonne" di uomini cadono tutte ad una ad una, ma restano nella comunità il loro insegnamento e il loro esempio, speriamo anche per le future generazioni.



Pro Loco Rivotorto
TESSERAMENTO
2025
PER NUOVI E VECCHI SOCI

ISCRIZIONI E RINNOVO
ENTRO IL 30 APRILE

TESSERAMENTO:
PRESSO IL CIRCOLO PROLOCO
aperto il
MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI'
21.00 - 23.30
oppure
RIVOLGERSI A:
FRANCESCA 349 5359408
EMANUELA 348 9042818

QUOTA ISCRIZIONE
10€

Per l'iscrizione occorrono
-DATI ANAGRAFICI
-CODICE FISCALE


IL RUBINO
di Bastia
 servizi a cura di Adriano Cioci


Alessio davanti al Frecciarossa



Alessio, ideatore dell'Argentario Express, 1 ottobre 1995



Alessio, pilota militare



Fressoia e Trecchiodi

ALESSIO TRECCHIODI E IL SUO LIBRO

Il Treno dei desideri

In una pubblicazione proposte e riflessioni per ridare slancio alle nostre ferrovie. Il ruolo di Bastia

Di Alessio Trecchiodi, già colonnello dell'aeronautica militare, in un'intervista di quattro anni fa ne abbiamo tratteggiato il profilo, evidenziandone ricordi e passioni; i primi legati alla sua carriera di pilota e di istruttore, i secondi a un altro mezzo di trasporto: il treno e, quindi, le ferrovie, per le quali è diventato un riconosciuto (e talvolta scomodo) esperto in ambito regionale. Tra le sue "battaglie" ricordiamo quella contro il MiniMetrol di Perugia, antepoendo il sistema TramTreno; come presidente del Comitato "Ultimo Treno" ha contribuito alla discussione, ancora sul tappeto, della variante Foligno-Fabriano passante per Perugia Aeroporto. Prima di ciò si era fatto promotore della riscoperta di una relazione Foligno-Orbetello, passante

per Terontola-Chiusi-Asciano-Monte Antico-Grosseto, dimostrando la fattibilità di un corridoio Adriatico-Tirreno tra Ancona e Orbetello senza costruire un solo metro di binario. Il suo obiettivo raggiunto è stato, però, l'aver visto "nascere" il Frecciarossa Perugia-Torino, per il quale si era a lungo impegnato. Adesso giunge, inaspettata, la pubblicazione di un libro, che Alessio Trecchiodi ha condiviso con Luigi Fressoia, architetto e urbanista.

Al di là del titolo: Centralità dell'Umbria. Crocevia naturale di ferrovie, strade, porti/aeroporti della Penisola, qual è lo scopo di questo vostro libro?

"La divulgazione e la discussione di alcune proposte che potrebbero rappresentare la svolta nel deludente pano-

rama ferroviario della nostra regione, sempre a favore del trasporto su gomma. Quindi si ipotizza un raddoppio della direttissima Firenze-Roma con caratteristiche di Alta Velocità, la Variante sulla Roma-Ancona passante per l'aeroporto San Francesco d'Assisi; l'Alta Velocità di Rete passante per le città dell'Umbria; la metropolitana regionale di superficie con tecnologia TramTreno per Perugia e Terni; infine, il ripristino della ferrovia Spoleto-Norcia".

Questa ipotetica "nuova direttissima" Firenze-Roma metterebbe all'angolo gli assertori della stazione Media Etruria di cui tanto si parla; interesserebbe anche i nostri territori?

"Certamente. Realizzare la stazione Media Etruria

sull'attuale linea AV Firenze-Roma ci penalizzerebbe. È impensabile che gli utenti ferroviari umbri debbano percorrere circa un'ora d'auto per andare a prendere il treno a Creti (frazione di Cortona), a 58 km da Perugia e mediamente distante da altre città umbre 75 km. D'altra parte la storia ferroviaria dell'Umbria è una storia di rinunce, a partire dai primordi. Già dal 1875 la nostra regione veniva *bypassata* dalla dorsale più importante d'Italia, appunto la Firenze-Roma. Perugia, Assisi e altre città si ritrovarono isolate. Ancora oggi, dopo 150 anni di sacrifici, stiamo perdendo terreno a causa della scarsa sensibilità dei nostri politici. E questo libro vuole rappresentare una denuncia contro questo atteggiamento. Qual è la nostra proposta? La Direttissima e la



BUINI LEGNAMI
 Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it



LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA
 amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA
 riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi



Copertina del libro di Trecchiodi e Fressoia



Lo scalo merci di Bastia, anni Novanta (foto Amedeo Susta)



La stazione con il terzo binario, 2006

“Lenta” Firenze-Roma sono sature, quindi vi è bisogno di un raddoppio su un percorso differente dall’attuale. Parallela alla “Direttissima” fino a nord di Arezzo, piegherebbe verso l’Alta Valle del Tevere (galleria di circa 15 km), tra Sansepolcro e Città di Castello, per poi scendere sino all’Aeroporto dell’Umbria, quindi toccando Passaggio di Bettona, Bevagna, Baliano di Spoleto, Stroncone, Passo Corese, fino a incontrare l’AV Roma-Napoli, realizzando il *bypass* di Roma che è importantissimo. Avremo così una nuova relazione (Nord)-Bologna-Firenze-Perugia-Roma-Napoli-(Sud Italia)”.

L'altra idea, quella della Variante sulla Roma-Ancona investirebbe la stessa Bastia?

“Il raddoppio della tratta Fabriano-Foligno, la più debole di traffico, non giustifica più il raddoppio che ai costi attuali sommerebbe 4 miliardi di euro. Il Comitato “Ultimo Treno” propose, già nel 2004, una Variante della Orte-Falconara per Perugia Aeroporto, che sebbene imponesse un allungamento di tracciato di 16 km, avrebbe

colto diverse finalità: un collegamento ferroviario a velocità e frequenza sostenute tra gli aeroporti di Rimini, Ancona Falconara, Perugia e Roma, in ossequio ai dettami europei; attivazione di un’inedita direttrice ferroviaria passeggeri e merci Tirreno/Adriatico; attivazione di una direttrice Alta Velocità di rete tra Ravenna e Napoli, collegando le città più importanti di Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Lazio e Campania. La Variante di 47 km avrebbe un costo inferiore al potenziamento della Fabriano-Foligno sul tracciato storico di km 54. Con la Variante si potenzierebbe anche la tratta Ospedalicchio-Foligno con il doppio binario”.

Arriviamo alle problematiche bastiole in tema ferroviario...le tue proposte?

“La sorte di Bastia è legata a quella della ferrovia Foligno-Terontola. Dobbiamo sperare nel raddoppio del binario tra Perugia e Foligno, almeno (per ora) nel tratto tra Assisi e l’Aeroporto. Studi a livello europeo, per situazioni analoghe, suggerirebbero l’interramento dei binari iniziando da prima della stazione di Assisi, passando sotto

lo scalo stesso (recuperando urbanisticamente il piazzale lasciato libero), raggiungendo la stazione di Bastia, e proseguendo in viadotto fino oltre la ex fermata di Ospedalicchio, in prossimità dell’Aeroporto, in modo che non ci siano interferenze tra ferro e gomma su un’area densamente popolata”.

Bastia al centro di una metropolitana di superficie?

“L’idea è quella di realizzare una metropolitana di superficie usando i binari esistenti, ma cambiando il sistema di servizio che ora ha una bassa frequenza. La nostra zona è assai antropizzata e si può considerare come una grande città. Quindi, da Perugia Sant’Anna si prosegue per Ponte San Giovanni, Collestrada, Ospedalicchio/Aeroporto, XXV Aprile sino alla stazione di Bastia (sempre tramite i binari della Foligno-Terontola). Dallo scalo di Bastia si stacca una digressione che impegna Via Firenze, Via Roma, sino alla Basilica di S. Maria degli Angeli; mediante sottopassaggio si punta verso Assisi con tracciato non invasivo”.

Lo scalo merci di Bastia, rivitalizzarlo?

“A Bastia... c’è poca cultura ferroviaria, nonostante il suo scalo merci sia stato per decenni il più importante dell’intera linea e trainando l’economia della zona. L’area si presterebbe per la realizzazione di uno spazio attrattivo che comprenda un museo ferroviario con corposa documentazione fotografica. Il museo dovrebbe esporre carri merci delle varie epoche con il proprio ipotetico carico, compresi i carri pianali con sopra scambi e prodotti delle Officine Franchi, poi carri per trasporto cereali, quindi il caratteristico carrello per il trasporto di carri a domicilio. Insomma, una retrospettiva dei vari vagoni che qui operavano e che erano in relazione con gli opifici bastiole al fine di raccontare l’evoluzione industriale, economica e sociale della nostra città. Una presenza tale da identificarsi anche come un vero e proprio presidio contro i pericoli di degrado sociale”.

Il libro di Alessio Trecchiodi e Luigi Fressoia è disponibile presso l’Edicola di Piazza del Mercato a Bastia.

MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

LA CATASTROFICA VISITA ALLO ZOO

di Joël Dicker

“Per anni, nella piccola città dove sono cresciuta, è rimasto impresso nella memoria degli abitanti il ricordo degli avvenimenti che ebbero luogo allo zoo locale un venerdì di dicembre, pochi giorni prima di Natale. E per tutti questi anni, nessuno ha saputo che cosa fosse realmente accaduto. Fino a questo libro.” Alla vigilia di Natale, una visita scolastica allo zoo si trasforma in una catastrofe. Cosa

è successo esattamente? I genitori di Josephine, la bambina che aveva preso parte alla gita, e che sembra saperne molte cose, sono decisi a scoprirlo. Ma una catastrofe non arriva mai da sola, le apparenze ingannano e la storia prenderà una piega che nessuno avrebbe potuto immaginare...

La catastrofica visita allo zoo tiene con il fiato sospeso fino alla fine, è un romanzo divertente e a tratti commovente. Un romanzo dalla tensione narrativa a cui ci hanno abituato i romanzi di Joel Dicker, ma che affronta temi di grande importanza, come la democrazia, l’inclusione, i rapporti tra genitori e insegnanti.



di Francesco Brenci

Chi di Bettona vive non può non fare a meno di amare i suoi spazi, i suoi scorci, le sue pietre, le sue strane storie. Chi di Bettona vive non può non amare il suo passato, ma soprattutto, chi di Bettona vive pur a denti stretti, si accontenta del suo presente con le sue contraddizioni, i suoi silenzi, i suoi lunghi inverni pieni di niente, dove solo il vento, nella sua irrefrenabile follia, sibila lungo il corso per uscire velocemente verso le porte delle vecchie mura portandosi via gli ultimi pensieri rimasti. La "palla di S. Crispolto", sistemata sotto la croce dell'aguzzo campanile della Chiesa dedicata al Santo protettore del paese, che nel tempo, a detta dei nostri nonni attirava nel castello solo qualche strampalato personaggio, oggi sembra aver perso il controllo degli arrivi, ma soprattutto delle partenze. Quello che nel tempo non ha perso il suo fascino è il "giro delle mura", o il "giro" come amano chiamarlo i veri bettonesi. Una camminata di poco più di mille metri intorno al paese, uno, due, tre, cento volte come in una pista di atletica. La passeggiata è così da quando il paese è stato ricostruito dopo la sua distruzione, il tratto di S. Caterina a ponente e il tratto di S. Crispolto a levante. A ponente la vista sulle dolci colline tra olivi e verdi macchie, a levante lo spazio infinito verso la valle umbra con la sua corona di monti, a fare da cerniera il "culo delle monache", una curiosa storia di sacro e profano, raccontata da una delle più antiche pietre delle mura etrusche ancora in piedi che si è modellata, con garbo e grazia, tanto da assomigliare ad un "sedere". Sedere attribuito ironicamente alle suore solo perché la "indecente" pietra trovasi proprio sotto



Terrazza etrusca

IL GIRO DELLE MURA


 Da sx in piedi: Lucio Marini, Carlo Villa
 Seduti: Giuliano Villa, ?, Dandolo Brizi

il giardino dell'ex convento delle Clarisse di S. Caterina. Il "giro" unisce un po' tutti, giovani, meno giovani, coloro che sono in cerca di silenzio, coloro che sono in cerca di qualcuno a cui chiedere per chi avesse suonato la campana a morto appena sentita. D'inverno si va in cerca del caldo sole prima del tramonto, d'estate in cerca di brezza dalla parte dove il sole si è già nascosto. Una volta si andava incontro alle ragazze che si facevano trovare ai giardinetti, oggi sono i cani a trascinare i loro padroni insieme ai loro ricordi perduti. Ma il "giro" rimane il

"giro" con i suoi 10.000 mq di vecchie mura che ti accompagnano, di giorno, di notte, con il vento che ti fa allungare il passo per cercare riparo dall'altra parte del percorso, come faceva al tempo il giovane Renzo Torroni, con le mani nella testa per non scombinare i pochi capelli rimasti. Nelle giornate d'estate di molti anni fa le vecchie mura diventavano il luogo dove tutti i giovani si ritrovavano lontani dalla chiassosa piazza, in giacca e cravatta nei giorni di festa, tra gli altri Elio Ghiandoni, Sandro Barbini, Giuliano Villa, Lucio Marini, che lasce-

ranno il loro paese per affrontare altrove la loro vita. Pochi saranno quelli che di quel gruppo resteranno, solo i più fortunati che riuscirono a trovare lavoro in paese come Renzo Torroni, impiegato comunale, Giunio Ciancabilla, segretario delle scuole medie, Dandolo Brizi dipendente della Cassa Rurale. Negli anni 60-80, in estate, il paese indossava i panni della festa, molti tornavano nelle case che avevano lasciato vuote, le giovani ragazze, figlie dei migranti, accendevano i cuori dei "latin lover" paesani, il giro di sera era il pretesto per lunghi corteggiamenti che il più delle volte rimanevano sospesi fino all'estate dell'anno successivo, salvo fidanzamenti invernali. Tra il "culo delle monache" e la porta Vittorio Emanuele, dove le vecchie mura si ritirano per creare un contrafforte che nasconde il convento di S. Caterina, proprio di fronte al terrazzo che guarda la valle, la "Terrazza etrusca" luogo dedicato alle serate danzanti estive. La pista con le mattonelle di gragniglia, il piccolo palco per le orchestre delimitato da due colonne in cemento, il bar con le bottiglie della cedrata e della s. pellegrino incastrate tra le fessure delle vecchie mura. Una recinzione di "cannucce" delimitava il "dancing" dalla via pubblica. I giovani e meno giovani si mettevano in fila per entrare, il biglietto e poi via alle danze. Si iniziava presto, poco dopo la cena, la piccola orchestra cominciava con i suoi valzer e i suoi tanghi invitando i presenti a buttarsi in pista. La valle si riempiva di musica, la lunga notte estiva era appena cominciata, le ragazze si mettevano in bella vista aspettando di essere invitate a ballare, tre brani poi una breve sosta dove un impacciato "lui" invitava la più spigliata "lei" al bar, un rituale che si ripeteva fino

a tarda notte. Per i ragazzi di quel tempo semplice una occasione per corteggiare le ragazze in vacanza, i più svegli passavano da una samba, al twist aspettando l'accattivante "lento", i più timidi invece rimanevano in attesa del momento più propizio, che di solito non arrivava. Le giovanette che erano accompagnate dalla mamma dovevano essere attente a non farsi stringere troppo durante il ballo per non ricevere occhiate da chi aveva lasciato al tavolo. Chi non voleva pagare il biglietto si fermava ad ascoltare la musica seduto nelle panchine lungo la strada, senza dover consumare, le donnine più curiose si avvicinavano alle cannuce per sbirciare all'interno in modo da poter spettegolare per tutta la settimana. Alla fine della serata un ultimo giro per raccontarsi della vistosa bionda o della bruna tutta curve che



Da sx: ?, Elio Ghiandoni, Sandro Barbini, Renzo Torroni, ?, Giunio Ciancabilla

aveva attirato l'attenzione dei presenti. Non mancava l'elezione della "Miss terzazza Etrusca", il momento più atteso dell'intera estate, belle, meno belle e bellissime, del paese o arrivate per l'occasione, tutte erano lì, chi per farsi notare chi per giocare, un meccanismo

sempre poco chiaro portava alla investitura della prescelta da parte della giuria, provocando sorpresa, rabbia, delusione da parte delle non elette. La bellezza delle Miss di allora è sfiorita nel tempo, la pista e il bar hanno ceduto il posto ad un nuovo arredo urbano,

come si dice oggi, una indecifrabile "opera d'arte" in ferro ha sostituito le panchine in cemento. Quello spazio non ha più un nome, anche le ultime due grandi piante stanche del silenzio si sono lasciate morire svuotandosi della loro anima cedendo al peso delle loro chiome. Ma il "giro" rimane "il giro", oggi come allora, il momento giusto per ritrovarsi nei nostri problemi, per smaltire qualche arrabbiatura, per sciorinare qualche decina di rosario. Se ami qualcuno o qualcosa più della tua vita riesci ad apprezzare anche quelle piccole cose che sembrano senza valore, quelle che sembrano scontate, quelle che gli altri non riescono a vedere, così è il "giro", la "palla", la pietra strana, che riescono a riscaldarti il cuore perché sono parte di una storia più grande di te.



MARZO, MESE DELLA PREVENZIONE FEMMINILE: AFFRONTIAMO INSIEME L'INFERTILITÀ

L'infertilità femminile è una condizione che riguarda sempre più donne e coppie desiderose di avere un figlio. Secondo le statistiche, circa il **15% delle coppie** sperimenta difficoltà nel concepire, spesso senza conoscerne le cause. Ecco perché la prevenzione e una diagnosi tempestiva sono fondamentali.

Quali sono le principali cause di infertilità femminile?

- L'infertilità può dipendere da diversi fattori, tra cui:
- Disturbi dell'ovulazione, come la sindrome dell'ovaio policistico (PCOS)
 - Problemi alle tube di Falloppio, spesso causati da infezioni o aderenze
 - Endometriosis, una patologia che può compromettere la fertilità
 - Squilibri ormonali che alterano il ciclo mestruale
 - Fattori legati all'età, poiché la fertilità diminuisce dopo i 35 anni



DOTT.SSA PIZZASEGALE
GINECOLOGA

Prevenzione e diagnosi precoce: perché è importante?

Un controllo ginecologico regolare consente di individuare eventuali problematiche e intervenire prima che diventino ostacoli insormontabili. Se dopo 12 mesi di tentativi (o 6 mesi per donne sopra i 35 anni) la gravidanza non arriva, è consigliato un approfondimento medico.

Al CTF Medical di Assisi, la Dott.ssa Silvana E. Pizzasegale, specialista in ginecologia e medicina della riproduzione, offre consulenze personalizzate per valutare la salute riproduttiva della donna e individuare il percorso più adatto.

Prendersi cura della propria fertilità significa investire nel proprio futuro.

Prenota una visita presso CTF Medical Assisi e affrontiamo insieme questo viaggio.

Nasce la collaborazione AIPD e Concerto Musicale F. Morlacchi

L'Associazione AIPD Associazione Italiana Persone Down, presente a Cannara con un progetto sulla vita indipendente che ha sede nei locali dell'Ostello, messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, procede nella sua integrazione all'interno del paese, dopo la partecipazione alla Festa della Cipolla e all'infiorata, con l'adesione ad una nuova opportunità per i ragazzi del Centro e cioè l'avvio di una collaborazione con il Concerto Musicale F. Morlacchi. Il Presidente del Concerto, Andrea Mercanti, si è messo a disposizione, come altri componenti della banda cittadina, per dare lezioni di musica e creare una collaborazione con i giovani ragazzi AIPD, che vivono la Piazza del Giardino Fiorito ed effettivamente sono i vicini di casa più prossimi, dei musicisti. Il Concerto Musicale F. Morlacchi, fiore all'occhiello del Comune di Cannara, vanta una grande esperienza e professionalità tra i suoi componenti, ha partecipato con successo a molti concorsi dove si è classificata tra i primi posti. La scuola di musica inserita all'interno del Concerto ha nel suo programma annuale saggi, concerti, corsi di perfezionamento e campus estivi con docenti di fama internazionale. Sicuramente per i suoi componenti e per i ragazzi dell'Ostello sarà un'esperienza divertente, ma soprattutto arricchente sotto molti punti di vista!



Giochi di San Biagio La tradizione continua con i bambini

Anche quest'anno a Cannara i tradizionali giochi svolti in onore di San Biagio hanno attirato tantissime persone, complice un tiepido sole di Febbraio, che ha reso le giornate molto piacevoli. Nel pomeriggio di sabato si è svolta la tipica gara del lancio delle forme di formaggio, tantissime le coppie in gara che hanno rallegrato la vita cittadina in un bel fine settimana quasi primaverile. La domenica invece, i tradizionali giochi nella piazza Garibaldi che hanno intrattenuto insieme alla Banda e al Comitato San Biagio i tanti avventori. La bellezza di questa festa è l'unione della tradizione e innovazione: la tradizione dei giochi di una volta, che si unisce all'innovazione di vedere i giochi fatti e riadattati anche per i bambini in modo da tramandare loro questa festa già da piccolissimi. Questa manifestazione, già molto inserita nel territorio cannaresi, tende a promuovere e valorizzare le nostre tradizioni tanto è vero che da qualche anno, il Comitato collabora attivamente con la Scuola Primaria di Cannara che fornisce sostegno e gestisce i giochi dei più piccoli; dal canto suo il Comitato dona alla scuola ogni anno materiale scolastico. Bellissimo questo connubio tra tradizione e innovazione tra usanza e novità. Per concludere questa bella tradizione un pranzo aperto a tutta la cittadinanza che ha riunito grandi e piccoli, generazioni di Cannaresi che porteranno avanti la manifestazione negli anni a venire.



Il Carnevale di Cannara E sono tornati anche gli "Arvoltelli"

Come ogni anno si ripete la tradizionale festa di Carnevale assai importante per molti cannaresi. Tante le maschere in festa per le vie del paese, che quest'anno ha visto sfilare gruppi e non, allietando la vita cittadina. Da ringraziare sicuramente le associazioni che si sono messe a disposizione l'Anspi, la Pro Loco insieme alla famiglia Salesia-

na che, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, sono riuscite a portare avanti questa tradizione, la quale vede impegnati soprattutto bambini di tutte le età, felici di potersi vestire per un giorno come i loro supereroi preferiti, che hanno giocato e mangiato i tradizionali "Arvoltelli" ballando e divertendosi, passando un pomeriggio insieme in allegria!





Con il patrocinio di
CITTÀ DI ASSISI
SERMONEA CIVITAS

Scuola Punto Assisi - Palazzo
CENA DI BENEFICENZA
con lotteria e intermezzo musicale

L'evento è co-organizzato nell'ambito del progetto europeo DEMOO che ha l'obiettivo di creare degli ambienti di apprendimento inclusivo che permettono alle persone sorde di apprezzare la musica, favorendo il loro benessere emotivo e una maggiore inclusione sociale. A tal proposito, è prevista una performance in lingua dei segni italiana realizzata da **Claudia Guarino**.

Venerdì 14 marzo 2025
ore 20,00
Valle di Assisi
Via S. Bernardino da Siena 116,
Santa Maria degli Angeli

Costo **€ 45,00 a persona**
Prenotazioni entro **martedì 11 marzo**

Antonia 3394672765
Enrica 3927177361

Scuola Punto Assisi Palazzo



La scuola Punto Assisi di Palazzo continua a rivolgersi ad ogni fascia di età e condizione, attraverso l'antico ricamo che, con le mani, riesce sapientemente a raggiungere i punti di equilibrio della persona. Dopo l'esperienza nel carcere femminile, anche alle donne non udenti è dedicata l'attenzione delle tenaci palazzane.



“Il Viaggio...” sabato 22 marzo ore 21, Teatro Lyrick Assisi Da otto anni musica e solidarietà Evento promosso da “Se’ de J’Angeli se...”

Tutto è pronto per lo spettacolo musicale “IL VIAGGIO”, 8° edizione, programmato per sabato 22 marzo 2025 alle ore 21.00, presso il teatro Lyrick di Assisi.

“Il Viaggio” è uno spettacolo musicale promosso dall’Associazione “Se’ de J’Angeli se...” di Santa Maria degli Angeli – Assisi, con la Direzione Artistica di Lamberto Bisogno. Le peculiarità che caratterizzano “Il Viaggio” sono la **solidarietà** (per ogni edizione il ricavato è destinato ad una o più associazioni benefiche che si occupano di progetti sociali) e **“artisti chilometro zero”**, circa 30/40 per ogni edizione, un modo per valorizzare tantissimi bravi musicisti, cantanti, ballerini che altrimenti non avrebbero la meritata visibilità. Per questa edizione l’ente benefico destinatario della solidarietà sarà: **VI.VA. Partecipazione e Solidarietà ETS** con sede in Santa Maria degli Angeli, Piazza Dante Alighieri (presso la Stazione ferroviaria di Assisi) che nasce nel 2017 con l’intento di promuovere la Salute mentale e il Benessere psico-sociale attraverso un approccio integrato e inclusivo.

Grazie a un intervento di rigenerazione urbana, VI.VA. ha trasformato il vecchio deposito alla Stazione Ferroviaria di Assisi in uno spazio di “Rigenerazione Umana”, un luogo di incontro e condivisione dedicato al benessere della persona e alla crescita collettiva. Ispirandosi alla Carta europea della Salute Mentale, l’associazione lavora per costruire comunità solidali, offrendo supporto a chi affronta fragilità psicologiche, emotive o relazionali, e valorizzando risorse, creatività e reti territoriali. In particolare, dal 2019, offre percorsi di autonomia, crescita e autostima a giovani del territorio con fragilità psico-emotive e relazionali.

“Confidiamo nella vostra generosità - dichiara la presidente di Se’ de J’Angeli se... Daniela Apostolic - con un contributo libero a favore dell’iniziativa, ogni somma donata sarà ben accetta e farà parte della raccolta che aiuterà l’associazione beneficiaria a sostenere tutte le sue iniziative. Nel contempo aiuta anche giovani artisti ad inserirsi nel panorama culturale regionale e, perché no, anche nazionale. Il chilometro zero artistico è benefico per l’intero tessuto sociale. Il nostro amico Lamberto Bisogno è un affidabile promotore di musica e di talenti grazie alla sua costante passione ed impegno. RingraziandoVi fin da ora per la Vostra attenzione, vi inviamo i nostri migliori saluti”.

La donazione sarà fiscalmente detraibile/deducibile secondo le modalità previste dalla normativa vigente. (È possibile sia per privati che per aziende) indicando nella causale “Contributo attività associazionistiche”.

(IBAN: IT26D 01030 38271 0000 0114 7993

Intestato a: Associazione “Se’ de J’Angeli se...APS”)

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*
Impianti elettrici civili ed industriali



Ti guidiamo verso la sicurezza

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG
Cell. 348.6908243 - 338.9697752 - info@francogiugliarelli.it